



Istituto Comprensivo Statale

Bosisio Parini - Lecco



Profilo di salute
A. S. 2012 - 2013

Indice generale

Profilo di salute dell'Istituto Comprensivo di Bosisio Parini	4
ANALISI DEL CONTESTO	5
Principi ispiratori del POF	5
CONTESTO FORMATIVO	6
Linee metodologiche	6
Progettualità relativa all'educazione alla salute	7
CONTESTO FISICO AMBIENTALE	15
Le strutture	16
CONTESTO ORGANIZZATIVO	19
Scuola dell'infanzia di Garbagnate Rota	19
Scuola dell'infanzia con particolari finalità "La Nostra Famiglia"	20
Scuola primaria "Italo Calvino"	20
Scuola primaria con particolari finalità "La Nostra Famiglia"	21
Scuola secondaria di I° grado "Karol Wojtyła"	22
Scuola secondaria di I° grado con particolari finalità "La Nostra Famiglia"	22
CONTESTO RELAZIONALE	22
Accoglienza	22
Comunicazione interna	23
Rapporti con le famiglie	23
Rapporti con il territorio	25
CONTESTO CULTURALE	27
Bosisio Parini e Garbagnate Rota nella storia	27
Cronologia essenziale	32
Cittadini stranieri iscritti in anagrafe al 31/12/2012	33
Associazioni che operano sul territorio di Bosisio Parini	33
Pro Loco	33
Associazione "AMICI DELLA NATURA"	34
Unione Sportiva	34
Croce Verde	35
Canoa Club	35
Personaggi che hanno attraversato la storia culturale di Bosisio Parini	35
Tradizioni	35

Ricamo.....	35
La Gibiana.....	36
“La sciatica”	36
CONTESTO SANITARIO.....	37
Il contesto epidemiologico.....	37
Indicatori di mortalità.....	38
Malattie infettive	40
Il contesto ambientale.....	41
Rilevazione inquinamento atmosferico.....	41
Il contesto sociale.....	44
Il sistema famiglia nel distretto di Lecco.....	48
Studi effettuati.....	49
La valutazione dei dati.....	52
Metodologie.....	53
L’approccio Evidence Based Prevention.....	53
La peer education.....	54
Life skills.....	54
Rete delle scuole che promuovono salute.....	55

Profilo di salute dell'Istituto Comprensivo di Bosisio Parini

L'Istituto Comprensivo è situato nel Comune di Bosisio Parini (LC), che conta una popolazione residente di 3500 abitanti circa, distribuita sul territorio di Bosisio e nella frazione di Garbagnate Rota.

Il bacino d'utenza dei vari ordini e gradi di scuola è costituito da allievi residenti nel territorio comunale, cui si aggiunge un numero non trascurabile di alunni provenienti dai comuni del circondario.

Le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado "La Nostra Famiglia" sono frequentate da alunni diversamente abili residenti in vari comuni limitrofi, ma anche in altri comuni e città della Lombardia.



Scuola dell'Infanzia - Garbagnate Rota

La scuola dell'infanzia si trova nella frazione di Garbagnate Rota.

La Scuola Primaria "I. Calvino" e la Scuola Secondaria di 1° grado, sono situate nella zona del paese che si affaccia sulle rive del Lago di Pusiano.

Nella stessa zona sono collocate la Biblioteca e la Palestra Comunale.

All'interno del centro "La Nostra Famiglia" di Bosisio Parini sono collocate le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria con particolari finalità.

ANALISI DEL CONTESTO

Principi ispiratori del POF

L'Istituto Comprensivo promuove i seguenti principi:

Uguaglianza e trasparenza

L'Istituto Comprensivo di Bosisio Parini è aperto a tutti gli alunni che chiedono l'iscrizione, senza distinzione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche. Stima e rispetta la diversità come l'insieme delle caratteristiche che rendono ogni essere umano unico ed irripetibile; definisce come criterio fondamentale quello di formare, nei limiti del possibile, classi equivalenti ed eterogenee nel rispetto delle caratteristiche individuali, dei criteri di composizione, dei livelli di apprendimento e comportamento (principi tradotti in attività concrete svolte nell'attento e scrupoloso lavoro delle Commissioni Continuità ed Accoglienza).

Successo formativo

Il Piano delle attività dei team fa riferimento al Curricolo d'Istituto e si attiene alle Nuove Indicazioni Nazionali. Il prodotto finale, cioè la Programmazione didattica, tiene quindi conto: dei traguardi finali prescritti dal Ministero, delle caratteristiche ed esigenze degli alunni e della libertà d'insegnamento dei docenti, intesa come libertà di progettazione e ricerca all'interno di un contesto collegiale che ha per finalità principale il successo formativo degli alunni.

Accoglienza e integrazione

L'Istituto, nei limiti delle norme vigenti, e delle disponibilità consentite dal proprio organico, accoglie gli alunni che presentano domanda d'iscrizione e si impegna a soddisfare i loro diritti e promuovere le loro potenzialità; si impegna a valorizzare la loro eventuale esperienza scolastica precedente e/o le diverse caratteristiche socio-culturali. Nel caso di inserimento di alunni stranieri l'istituto si attiene al Protocollo di accoglienza.

I docenti si impegnano a mettere in atto interventi per gli alunni con qualsiasi forma di disabilità, di disagio culturale e sociale. Qualora ricorrano le condizioni previste dalla legge, la scuola si impegna a fornire tutto l'aiuto specifico necessario a sostenere un apprendimento significativo mediante l'operato dei docenti curricolari e dei docenti di sostegno.

Collaborazioni

I docenti della scuola si impegnano a collaborare regolarmente fra loro in maniera da produrre un intervento educativo il più possibile coerente ed efficace.

Per tale coordinamento saranno utilizzati tempi e modi previsti dalla vigente normativa; in caso di necessità, a seguito dell'insorgere di esigenze specifiche, sarà possibile effettuare degli interventi

di programmazione straordinaria. Inoltre i docenti, in casi particolari, si impegnano a partecipare ad incontri con il personale specialistico.

Se dovessero sorgere delle necessità educative particolari che richiedono la consulenza di personale specialistico esterno alla scuola, i docenti parteciperanno ad incontri sia anche con Enti esterni alla scuola.

CONTESTO FORMATIVO

L'idea guida che accompagna e sostiene l'agire della nostra componente scolastica è quella di: "ISTRUIRE EDUCANDO L'ALUNNO COME PERSONA". Tale idea guida è scaturita, oltre che dalla riflessione psicopedagogica, dalla domanda che, con maggiore evidenza, viene posta dal contesto sociale nel quale l'Istituto opera: "UNA SCUOLA CHE INTEGRI ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE".

Il Collegio sente come propria la finalità di favorire negli allievi, fin dai primi anni di scolarità, l'acquisizione della capacità di "imparare a pensare" per poi "imparare ad imparare"; premesse ad ogni duttile intelligenza e ad ogni concreta possibilità di agire in maniera matura e responsabile.

Linee metodologiche

L'Istituto si pone come ambiente formativo e di apprendimento facendo propri:

- il diritto alla salute, inteso come diritto del bambino e del preadolescente a stare bene a scuola; in tal senso la scuola ha aderito al Progetto "Scuola lombarda che promuove salute";
- il diritto di ogni alunno ad apprendere e a crescere come "attore protagonista" del proprio percorso;
- il diritto al rispetto della Persona
- riconosce l'unità psicofisica dell'alunno e i suoi bisogni primari di "fare, esprimersi, conoscere, entrare in relazione";
- si impegna a valorizzare gli alunni come individui e futuri cittadini promuovendo interventi per la conquista dell'autonomia e creando occasioni nelle quali incentivare la libera espressione.

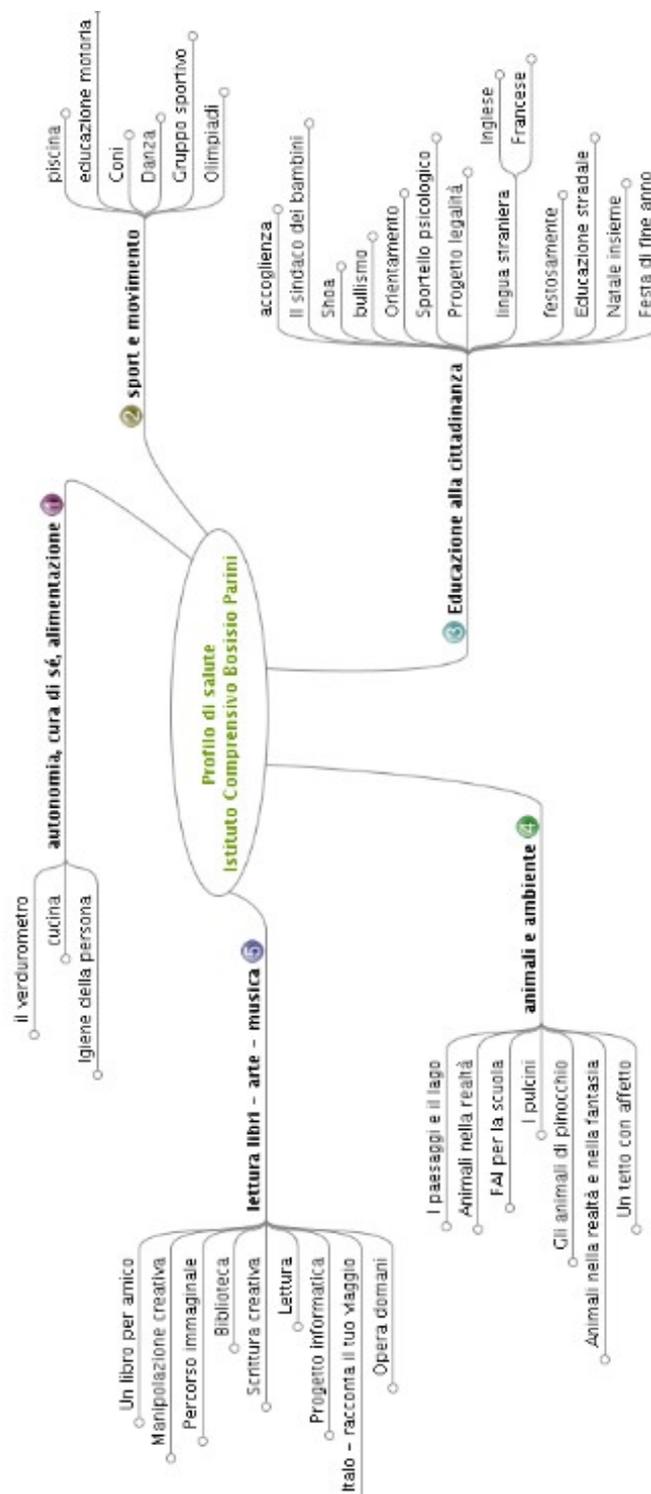
I Docenti, in particolare, si impegnano a promuovere un'esperienza scolastica significativa, attraverso:

- la valorizzazione della dimensione di gruppo, della comunicazione e della collaborazione;
- l'integrazione degli interventi didattici con il patrimonio esperienziale e culturale degli alunni;
- la valorizzazione della componente affettivo - emozionale.

Gli insegnanti costruiranno percorsi per un apprendimento scolastico significativo, tenendo conto de:

- la promozione di una “cultura” dell’errore come start di momenti di riflessione ed autovalutazione;
- la scelta di sostenere l’interesse, la motivazione, il piacere di imparare.

Progettualità relativa all'educazione alla salute¹



¹ I progetti integrali sono disponibili per la consultazione su www.comprendivobosisio.it/area-salute/progetti-profilo-salute

I progetti sono presentati partendo da quelli che coinvolgono il singolo individuo (I progetti relativi all'autonomia e alla cura di sé), si allargano poi a considerare lo stare insieme agli altri attraverso la cura del proprio corpo nel movimento, lo stare con gli altri divertendosi e rispettando le regole del gioco (progetti di sport e movimento). Vengono presentati poi I progetti relativi allo stare insieme agli altri (progetti di educazione alla cittadinanza) per poi terminare con le attività che riguardano l'ambiente e ciò che ci circonda (ambienti e animali). Infine l'approfondimento culturale di ogni singolo individuo (lettura, arte e musica)

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Tutti i documenti ministeriali degli ultimi anni pongono l'accento su una **formazione di qualità** dell'allievo, la quale oggi deve essere autogenerativa, critica, complessa, spendibile in diversi contesti. I Docenti sono chiamati, pertanto, ad aiutare i ragazzi a saper riflettere, ragionare, decidere, progettare e risolvere problemi cominciando dalla loro reale situazione di partenza, ma soprattutto a formarsi una "testa ben fatta".

Le **Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione** (04 settembre 2012) collocano la scuola nel nuovo scenario della società a livello locale, nazionale, europeo e mondiale e le affidano il compito di "promuovere un nuovo umanesimo", consapevole delle emergenze negative e delle opportunità positive di un sapere, di un saper essere, di un saper cooperare e di un saper fare che siano all'altezza delle nuove possibilità; concentrano, inoltre, in due capitoli i punti focali del grande compito di istruzione e di educazione che la scuola deve affrontare:

- la centralità della persona umana.
- la costruzione di una nuova cittadinanza.

I termini "nuovo scenario" e "nuovo umanesimo" sono qui non tanto il frutto di precise opzioni filosofiche, ideologiche e religiose, quanto piuttosto espressione di un impegno di attenzione etica e culturale nei confronti di una problematica globale di eventi e di saperi interconnessi che configurano nuove responsabilità di ricerca e d'insegnamento: si dice in sostanza che meno che mai oggi ci si può accontentare di insegnare a leggere, a scrivere e a calcolare, anche in inglese e con i computer, restando all'interno del proprio orto e coltivando una alla volta le aiuole delle singole discipline. Si può parlare piuttosto del concetto di "**insegnare a essere**", questo è il compito che la scuola deve assumere, di pari passo con quello dell'"**insegnare ad apprendere**". In questa ottica, accanto al processo di promozione e di sviluppo di ogni singola persona nella sua identità e unicità, si stimola lo sviluppo dell'identità altrà: così non è più sufficiente convivere nella società, ma operare affinché questa stessa si possa evolvere e maturare alla luce di un progetto comune.

In questo senso emerge il valore della "**persona**": lo studente "è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi". E si precisa che si tratta di studenti "in carne e ossa, uguali e diversi, "che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato".

Assume così grande importanza il "**valore cittadinanza**": dopo aver sostenuto che la classe e la scuola vanno intese come comunità educative, il testo delle Indicazioni oggi in vigore afferma che

“non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme”. E aggiunge: “Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea e quella mondiale”.

Si tratta infatti di “educare a una cittadinanza unitaria e plurale al tempo stesso”.

E’ questa la cosiddetta cittadinanza identitaria, frutto di consapevolezza, di cultura, di coscienza della pluriappartenenza di ciascuno di noi. Si tratta di avvertire come propri i problemi relativi ai diversi livelli dell’umanità di cui si è parte, non solo sul piano morale e giuridico.

Un’educazione alla cittadinanza così intesa si propone il perseguimento delle seguenti finalità:

- **Individuare collegamenti e relazioni tra fatti e fenomeni** elaborando argomenti coerenti di cui vanno colte la natura sistemica, eventuali analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti.
- **Imparare ad imparare** in modo tale da essere in grado di organizzare il proprio apprendimento utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e formazione.
- **Agire in modo autonomo e responsabile** in modo tale da sapersi inserire attivamente e consapevolmente nella vita sociale, riconoscendo i diritti, i bisogni, le regole, le responsabilità di sé e degli altri.
- **Progettare** utilizzando le conoscenze apprese.
- **Risolvere problemi** affrontando le situazioni critiche e proponendo soluzioni spendibili e coerenti.
- **Comunicare** comprendendo messaggi di genere diverso, utilizzando linguaggi variegati, supporti di vario tipo, atteggiamenti, procedure, concetti e principi utili al processo comunicativo in corso.
- **Collaborare e partecipare** comprendendo i diversi punti di vista, gestendo la conflittualità, contribuendo all’apprendimento comune nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Acquisire ed interpretare le informazioni** analizzando criticamente la realtà.

Entrando nel merito del nostro Istituto Comprensivo e alla luce del fatto che l’educazione alla cittadinanza va promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell’ambiente che ci circonda, si propongono una serie di progetti e attività, molte delle quali trasversali, che pienamente vogliono realizzare gli obiettivi finora sostenuti.

Progetto accoglienza

Infanzia La Nostra Famiglia

Infanzia Garbagnate Rota

Primaria "I. Calvino"

Primaria "La Nostra Famiglia"

Secondaria "K. Wojtyla"
Secondaria "La Nostra Famiglia"

Progetto alfabetizzazione

Secondaria "K. Wojtyla"

Progetto Visita in comune – elezione del sindaco dei bambini

Primaria "I. Calvino"

Progetto Shoa

Primaria "I. Calvino"
Secondaria "K. Wojtyla"

Progetto legalità

Secondaria "K. Wojtyla"

Progetto bullismo

Secondaria "K. Wojtyla"

Progetto educazione stradale

Infanzia Garbagnate Rota
Primaria "I. Calvino"

Progetto Adozione a distanza

Secondaria "K. Wojtyla"

Progetto teatro in francese

Secondaria "K. Wojtyla"

Progetto teatro in inglese

Secondaria "K. Wojtyla"

Sportello psicologico

Secondaria "K. Wojtyla"

Orientamento

Secondaria "K. Wojtyla"



“Natale Insieme”

Infanzia "La Nostra Famiglia"

“Festa di fine anno”

Infanzia "La Nostra Famiglia"

Insieme festosamente

Secondaria "La Nostra Famiglia"

AMBIENTE E ANIMALI

“L’educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell’ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Obiettivi irrinunciabili dell’educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un’etica della responsabilità che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l’impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita”. (dalla “Bozza del 30 maggio 2012” – Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione).

La crescita di sensibilità nei confronti degli animali è un processo che indubbiamente negli ultimi anni sta coinvolgendo tutta la nostra società; molti sono i passi fatti anche in termini legislativi, per migliorarne le condizioni di vita. Dai dati statistici nazionali risulta che in Lombardia in una famiglia su due vive un animale domestico. Allo stesso tempo sono tuttavia aumentate le segnalazioni di casi di maltrattamento e abbandono. E' pertanto fondamentale che la scuola insegni ai ragazzi a porsi delle domande sui bisogni degli animali e sulla responsabilità dell'uomo nei loro confronti, in modo da riconoscere e rispettare i diritti di tutti gli esseri viventi

I paesaggi e il lago

Infanzia Garbagnate Rota

Progetto FAI

Secondaria "K. Wojtyla"

“Animali nella realtà”

Infanzia “La Nostra Famiglia”

Pulcini che passione

Primaria “I. Calvino”

Gli animali in un classico della letteratura italiana “Le avventure di Pinocchio”

Primaria “I. Calvino”

Animali nella realtà e nella fantasia

Primaria “La Nostra Famiglia”

Un tetto con affetto

Primaria “La Nostra Famiglia”

L’ISTITUTO COMPRENSIVO E LO SPORT

L’Istituto si propone di offrire esperienze multilaterali e polisportive che siano in grado, partendo sempre dalla finalità ludica, di potenziare la formazione della persona (mente e corpo). Gli Obiettivi del nostro progetto, chiaramente adeguati all’età, sono i seguenti: sviluppo delle capacità coordinative (la capacità coordinativa dinamica generale e oculo-muscolare, l’equilibrio, la strutturazione spazio-temporale, il ritmo) e condizionali (forza, resistenza, velocità e mobilità articolare), psichico - cognitive (rapidità d’azione e di decisione, capacità d’anticipazione, d’intuizione e variazione del gioco, tenacia, senso del dovere e spirito di sacrificio) e socio - morali (sviluppo di un adeguato senso civico, fair play, dei valori etici che sono alla base della convivenza civile, collaborazione, solidarietà e cooperazione, rispetto delle regole - attrezzature - ambiente); consolidamento degli schemi motori di base; utilizzo del corpo come modalità comunicativo - espressiva; controllo emotivo (capacità di controllo, gestione e modulazione dei propri stati d’animo, incanalare in modo costruttivo e positivo l’aggressività e lo spirito competitivo, rifiutando ogni forma di violenza). Tutto questo contribuisce al potenziamento dell’intelligenza motoria, alla formazione di una Sana Cultura Sportiva. Ci si propone, inoltre, di: far star bene il bambino /ragazzo con se stesso, attraverso l’acquisizione di corretti e salutarissimi stili di vita; sviluppare negli alunni comportamenti corretti per la propria sicurezza partendo dalla pratica sportiva; valorizzare il territorio e l’ambiente naturale in cui vive, attraverso le diverse gare e manifestazioni sportive. Da diversi anni, l’Istituto, collabora con le piscine de “La nostra Famiglia” per organizzare corsi di nuoto dedicati agli alunni di ogni ordine di scuola; inoltre l’attività motoria per la scuola primaria è supportata per tutto il secondo quadrimestre da esperti del CONI.

Piscina - nuoto

Infanzia “La Nostra Famiglia”

Primaria “I. Calvino”

Secondaria, Wojtyła

Educazione motoria

Infanzia Garbagnate Rota



Alfabetizzazione motoria – CONI

Primaria, "I. Calvino"

Danza

Secondaria "La Nostra Famiglia"

Sport

Secondaria "La Nostra Famiglia"

Olimpiadi

Secondaria "La Nostra Famiglia"

AUTONOMIA, CURA DI SE' E ALIMENTAZIONE

Fin dai primi anni del percorso formativo, la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per capire se stesso, per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese (dalla bozza delle Indicazioni Nazionali per il curriculum del 30 maggio 2012).

Pertanto la scuola con le proprie azioni educative /didattiche specifiche per ogni età evolutiva e considerando le caratteristiche psico-fisiche di ognuno, favorisce in ogni alunno lo sviluppo dell'autonomia sia dal punto di vista personale sia da quello sociale. Ciò significa imparare ad avere cura di sé acquisendo abitudini corrette per il proprio benessere e maturando, nel processo di crescita, la consapevolezza che il proprio corpo è un bene da rispettare e da tutelare. Significa anche favorire la maturazione del senso di responsabilità verso se stessi intesa come capacità di portare a termine il proprio lavoro, ma anche responsabilità e rispetto verso cose e ambienti. Dal punto di vista più relazionale la scuola favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a capire le proprie emozioni e a saperle gestire, imparare a fidarsi degli altri e a collaborare.

In questo anno scolastico i progetti del nostro istituto che si riferiscono maggiormente a questo ambito, riguardano l'autonomia personale con la cura di sé, il cibo e l'alimentazione con l'acquisizione di corrette abitudini alimentari.

A questo proposito si sta lavorando per la costituzione della commissione mensa, che da anni manca nel nostro Istituto



Il verdumetro

Infanzia Garbagnate Rota

Progetto cucina

Primaria "I. Calvino"

Secondaria "La Nostra Famiglia"

Autonomia personale

Secondaria "La Nostra Famiglia"

ARTE MUSICA E LIBRI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'incontro con l'arte è l'occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda.

La musica è un linguaggio carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, i suoni, la musica, vanno scoperti ed educati, perché sviluppino in loro il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

Il piacere di leggere o nei più piccoli ascoltare una lettura, permette l'acquisizione di un linguaggio sempre più complesso ed articolato, regala nuove conoscenze, crea emozioni e stimola la curiosità. L'incontro e la lettura dei libri, incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta e motivano un rapporto positivo con la lettura, la scrittura e l'apprendimento in genere

Opera domani

Primaria "I. Calvino"

Secondaria "K. Wojtyla"

Un libro per amico

Infanzia Garbagnate

Progetto Lettura " *Il verbo leggere non sopporta l'imperativo*" Daniel Pennac

Primaria "I. Calvino"



Biblioteca

Secondaria "La Nostra Famiglia"

Manipolazione creativa

Secondaria "La Nostra Famiglia"

Scrittura creativa

Secondaria "La Nostra Famiglia"

Italo – Racconta il tuo viaggio

Secondaria "La Nostra Famiglia"

Percorso immaginale Calvino

Primaria "I. Calvino"

Progetto informatica

Secondaria "La Nostra Famiglia"

CONTESTO FISICO AMBIENTALE

La sicurezza della scuola è garantita dal rispetto della normativa vigente secondo il D.Lgs n° 81 del 2008 e dagli adempimenti che ne conseguono.

In ogni plesso dell'istituto Comprensivo è presente il DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI contenente l'identificazione e la valutazione dei rischi, le misure di prevenzione e protezione adottate o da adottate e i tempi di attuazione.

In particolare, nel corso dell'anno scolastico, sono previste le seguenti azioni di miglioramento:

- Rispetto al DVR (documento di valutazione Rischi) concordare con l'Ente Locale le priorità di intervento al fine di apportare miglioramenti alle strutture anche sulla base delle segnalazioni che ogni anno i docenti fanno pervenire all'Amministrazione Comunale, tramite il Dirigente
- Rispetto alla valutazione Stress correlato al lavoro: formazione di commissioni in ogni plesso con una suddivisione per mansione.
- formazione e aggiornamento del personale della scuola. Nello specifico:
 - 4 ore di formazione di base per tutto il personale dell'istituto
 - 8 ore per il personale addetto all'antincendio
 - 10 ore per il personale addetto al primo soccorso
 - 2 prove di evacuazione di cui una con supervisione di un esperto.

Nelle scuole con particolari finalità funzionanti presso il centro "La Nostra Famiglia", tutti gli spazi sono gestiti dall'Ente che ne ha la completa responsabilità per quanto riguarda funzionalità, sicurezza, manutenzione e arredi.

Le strutture

L'Istituto Comprensivo Bosisio Parini si è costituito a partire dall'anno scolastico 1999/2000, ai sensi del D.P.R. 8 marzo 1999, n° 275. Comprende:

- Scuola dell'Infanzia

Sede: frazione Garbagnate Rota

- Scuola dell'Infanzia con particolari finalità

Sede: Centro "La Nostra Famiglia".

- Scuola Primaria "I. Calvino"

Sede: Via Andrea Appiani, 10

- Scuola primaria con particolari finalità

Sede: Centro "La Nostra Famiglia".

- Scuola Secondaria di 1° grado "K. Wojtyła"

Sede: Via Andrea Appiani, 10

- Scuola secondaria di 1° grado con particolari finalità

Sede: Centro "La Nostra Famiglia".

- Scuola ospedaliera

Sede: Centro "La Nostra Famiglia"



Scuola dell'Infanzia - Garbagnate Rota

La scuola dell'infanzia si trova nella frazione di Garbagnate Rota.

L'edificio è strutturato su due piani e comprende

- quattro sezioni più il locale biblioteca al primo piano
- cucina, sala pranzo, salone e laboratorio al piano terra.

L'ingresso principale è situato al primo piano e vi si accede dopo aver attraversato il giardino nel quale trovano posto una sabbioniera e alcuni giochi da esterno.



Scuola dell'Infanzia con particolari finalità - La Nostra Famiglia

La Scuola dell'Infanzia con particolari finalità è situata al secondo piano del 3° padiglione del Centro "La Nostra Famiglia".

L'area riservata alla scuola dell'infanzia è composta da:

- due aule
- un'aula per il riposo pomeridiano
- una sala da pranzo
- servizi igienici attrezzati
- spazio gioco attrezzato
- Spazio con appendi abiti dei bambini e loro ausili
- Cameretta operatori socio sanitari
- aula insegnanti

Scuola Primaria "I. Calvino"

La scuola primaria è ubicata su tre piani:

- un piano seminterrato dove è collocata la cucina con tutti gli altri locali di servizio, due sale mensa – una per gli alunni della scuola primaria, una per quelli della scuola secondaria – e altri tre spazi, due adibiti al sostegno, uno adibito a laboratorio per attività espressive, musicali o di studio. Il piano è stato ristrutturato con un intervento di manutenzione straordinaria nell'estate del 2005;
- il piano rialzato che consta di un ampio atrio sul quale si affacciano cinque aule e un'aula speciale utilizzata per attività varie: attività motoria per i più piccoli, attività di animazione, attività musicali, riunioni, ecc.;
- il primo piano, al quale si accede tramite due scale, una a destra ed una a sinistra dell'atrio, è costituito da una balconata rettangolare lungo i quattro lati sulla quale si affacciano cinque aule; ogni aula ha a disposizione un ampio terrazzo utilizzabile per la ricreazione o per altre attività.



Scuola Primaria con particolari finalità - La Nostra Famiglia

Le classi della scuola sono articolate su due padiglioni: il 3° e il 5°.

La scuola dispone di

- aule per le attività curricolari;
- un'aula multimediale attrezzata con materiale informatico;
- due biblioteche;



- saloni per attività ricreative, motorie e per la realizzazione di momenti di festa condivisi;
- una cucina;
- giardini e cortili adibiti al gioco.

E' attivo presso il 4° padiglione un progetto integrato educativo-didattico, classe I° per bambini affetti da Sindrome Autistica.

Scuola Secondaria di 1° grado "K. Wojtyla"

Aperta lunedì 9 gennaio 2006, la scuola secondaria è collocata nell'ex filanda Dubini appositamente ristrutturata e si trova sulle rive del lago di Pusiano. Il luminoso edificio è composto da due piani ed è così strutturato:

- al piano terra : 6 grandi aule, il laboratorio di arte e tecnologia, la sala insegnanti, la bidelleria ed infermeria; bagni per maschi e per alunni diversamente abili
- al primo piano: laboratori (informatica, audiovisivi, musicale, scientifico), biblioteca e piccola aula ricevimento genitori, bagni femmine e docenti.

Gli alunni della Scuola Primaria "I. Calvino" e della Scuola Secondaria di 1° grado "K. Wojtyla" usufruiscono, come da calendario, dei locali della palestra comunale sita nella stessa area. A loro disposizione c'è anche la vicina biblioteca comunale.



Scuola secondaria di 1° grado con particolari finalità - La Nostra Famiglia

La scuola secondaria è collocata nel 2° e 3° Padiglione del Centro "La Nostra Famiglia".

Sia al 2° che al 3° Padiglione gli alunni hanno a disposizione:

- aule;
- refettori;
- laboratori per attività educative di cucina, informatica, palestre o sale per attività motorie - a cui si aggiungono i laboratori di cartonaggio, di falegnameria e di pittura su ceramica al 2° Padiglione.

All'esterno del 2° Padiglione, oltre il parcheggio, si estende un grande parco con campo da calcio e percorsi per attività motorie, dove i ragazzi trascorrono spesso le ore di ricreazione e dove si svolgono le gare di corsa campestre e i giochi sportivi.

Scuola Ospedaliera

Il servizio è attivo presso il 3° padiglione dell'IRCCS "EUGENIO MEDEA" DELL'ASSOCIAZIONE "La Nostra Famiglia".

L'attività è iniziata nel gennaio 2008 per rispondere alle esigenze dei numerosi studenti lungodegenti ricoverati presso due dei 4 reparti dell'IRCCS: Neuro riabilitazione 3, che si occupa di lesioni cerebrali acquisite, e Riabilitazione Funzionale, che segue pazienti con problematiche motorie e neuromotorie.

Scopo dell'attività ospedaliera:

- Il riavvicinamento dei ragazzi alle attività scolastiche e all'utilizzo delle relative funzioni \abilità.
- L'osservazione dell'approccio di ciascun allievo alle attività proposte.
- L'osservazione delle abilità /competenze scolastiche di base (ascoltare, parlare, leggere e scrivere).
- L'individuazione di modalità di aiuto efficaci per il lavoro scolastico.

CONTESTO ORGANIZZATIVO

Scuola dell'infanzia di Garbagnate Rota

A richiesta delle famiglie, la scuola funziona su 40 ore alla settimana: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.30.

La giornata è così organizzata:

- ore 8.30 – 9.30 accoglienza dei bambini con particolare attenzione ai loro bisogni e alle loro necessità
- ore 9.30 – 10.30 gioco collettivo e attività di routine
- ore 10.30 – 11.45 attività strutturate
- ore 11.45 – 12.00: preparazione al pranzo
- ore 12.00 – 13.00: pranzo
- ore 13.00 – 14.00 gioco libero negli spazi comuni o all'aperto
- ore 14.00 – 15.30: attività strutturate in sezione
- ore 15.30 USCITA dei bambini che utilizzano lo scuolabus
- ore 15.30 – 16.00: riordino e preparazione dei bambini per il rientro a casa
- ore 16.00 – 16.30: USCITA

La compresenza del team è garantita, di norma, dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

Per documentate esigenze familiari e compatibilmente con le risorse disponibili, l'Istituto (in collaborazione con l'Amministrazione comunale) organizza un servizio di assistenza PRE SCUOLA

dalle ore 8.00 e POST SCUOLA fino alle ore 17.15 (da richiedere per iscritto al Dirigente scolastico all'inizio di ogni anno scolastico).

Gli alunni frequentanti sono complessivamente 97, di cui 8 stranieri; gli insegnanti sono 12, di cui 2 di sostegno e 1 di IRC, 3 sono i collaboratori scolastici.

Scuola dell'infanzia con particolari finalità "La Nostra Famiglia"

Per esigenze organizzative del Centro, la scuola funziona su 36 ore e 15 minuti alla settimana: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.45 alle ore 16.00.

La giornata è così organizzata:

- ore 8.45 – 9.30 accoglienza dei bambini nelle rispettive sezioni con particolare attenzione ai loro bisogni
- ore 9.30 – 11.45 calendario presenze, conversazione guidata, canti mimati, attività inerenti ai progetti educativi/didattici
- ore 11.45 – 12.00 igiene personale
- ore 12.00 – 12.45 pranzo
- ore 12.45 – 13.00 igiene personale
- ore 13.00 – 14.00 gioco in salone o in sezione
- ore 14.00 – 15.00 attività didattica in sezione o intersezione
- ore 14.00 – 15.00 sonno pomeridiano in ambiente predisposto per i bambini indicati dall'équipe pedagogica
- ore 15.15 – 16.00 merenda, preparazione dei bambini per il rientro a casa



La compresenza del team è garantita dalle ore 10.30 alle ore 13.15.

Gli alunni frequentanti sono complessivamente 11, di cui 3 stranieri; gli insegnanti sono 10 di cui 1 di IRC, presente un giorno alla settimana.

Scuola primaria "Italo Calvino"

A richiesta delle famiglie, la scuola funziona su 40 ore alla settimana: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.30 con intervallo del mattino, di norma, dalle ore 10.25 alle ore 10.35 e intervallo mensa dalle ore 12.30 alle ore 14.00.

Per documentate esigenze familiari e compatibilmente con le risorse disponibili, l'Istituto (in collaborazione con l'Amministrazione comunale) organizza un servizio di assistenza PRE SCUOLA dalle ore 7.45 e POST SCUOLA fino alle ore 17.15 (da richiedere per iscritto al Dirigente Scolastico all'inizio di ogni anno scolastico).

A partire dalla classe prima gli alunni svolgono attività laboratoriali, dedicando alcune ore al

Progetto di Plesso e alle attività programmate per arricchire l'offerta formativa.

Come ormai da anni, la scuola accoglie i bambini di prima con attività che coinvolgono tutte le classi al fine di presentare ai piccoli un ambiente sereno e stimolante. Secondo una tradizione consolidata nel tempo, il primo giorno di scuola viene presentato il tema da sviluppare nel corso dell'anno attraverso attività verticali creative, di manipolazione e drammatizzazione, nelle quali vengono coinvolti anche i piccoli di classe prima che, partecipando attivamente, vivono con ilarità il delicato momento d'inserimento e di accoglienza nel nuovo ambiente scolastico.

Le classi quinte elaborano un lavoro seguendo le indicazioni di un progetto sulla Giornata della Memoria che viene mostrato anche agli studenti della scuola secondaria di primo grado e ai loro genitori.

Le poche ore di compresenza rimanenti vengono utilizzate per soddisfare le esigenze dei team e quelle di plesso (per eventuali supplenze e coperture orarie).

Gli alunni frequentanti sono complessivamente 187, di cui 11 stranieri; gli insegnanti sono 26, di cui 4 di sostegno e 1 di IRC; 5 sono i collaboratori scolastici.

Scuola primaria con particolari finalità “La Nostra Famiglia”

Per esigenze organizzative del Centro, la scuola funziona su 35 ore e 50 minuti alla settimana: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.50 alle ore 16.00 con intervallo mensa, gestito dal personale educativo dell'Ente, dalle ore 12.00 alle ore 13.40.

In orario scolastico gli alunni effettuano uscite per i trattamenti riabilitativi e per attività di laboratorio educativo.

La formazione dei gruppi classe viene effettuata dall'equipe psico-pedagogica. Ogni gruppo è costituito da un numero di alunni variabile da sei a otto. Per la loro composizione si prendono in considerazione i seguenti aspetti:

- età cronologica
- eterogeneità: livelli di sviluppo differenziati sul piano intellettuale, dell'autonomia personale, della maturazione personologica
- continuità educativa e didattica
- gestibilità educativa

Su ogni modulo, in base alla vigente Convenzione, opera un team costituito da tre insegnanti, la cui composizione viene concordata tra Dirigente Scolastico e personale dell'Ente.

La scuola primaria attualmente è costituita da 14 moduli: 13 funzionano con 3 insegnanti, 1 con 4 insegnanti.

In ogni momento è assicurata la contemporaneità di due /tre insegnanti nel gruppo-classe.

La suddivisione delle discipline di insegnamento tra le insegnanti può sussistere o non sussistere in relazione a particolari caratteristiche del gruppo.

Gli insegnanti predispongono una progettualità individualizzata attraverso la stesura di un piano educativo individualizzato (PEI).

La contemporaneità delle insegnanti è utilizzata per attività:

- di gruppo classe sullo stesso argomento
- individualizzate e di sottogruppo per livelli di apprendimento, con proposte diversificate in modi e tempi, relative alla stessa disciplina.

Gli alunni frequentanti sono complessivamente **94**, di cui 17 stranieri; gli insegnanti sono **43**.

Scuola secondaria di I° grado “Karol Wojtyła”

A richiesta delle famiglie, la scuola funziona su **30 ore o 36 ore alla settimana** (tempo ordinario: dal lunedì al sabato dalle ore 8.10 alle ore 13.10) (tempo prolungato: martedì e giovedì dalle ore 8.10 alle ore 16.10, con intervallo mensa dalle ore 13.10 alle ore 14.05; gli altri giorni dalle ore 8.10 alle ore 13.10).

Le due articolazioni orarie, pur con tempi e modalità differenti, permettono di ampliare l'offerta formativa attraverso iniziative didattiche che consentano l'approfondimento ed il recupero di esperienze e conoscenze acquisite.

Le attività programmate tengono conto delle caratteristiche, delle esigenze e degli interessi dei singoli gruppi classe e sono nell'ottica della individualizzazione e personalizzazione dei piani di studio secondo i diversi ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

Gli alunni frequentanti sono complessivamente **99**, di cui 11 stranieri; gli insegnanti sono **18** di cui 2 sono di sostegno; 2 sono i collaboratori scolastici.

Scuola secondaria di I° grado con particolari finalità “La Nostra Famiglia”

Per esigenze organizzative del Centro, la scuola funziona su **35 ore alla settimana**: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 16.00 con intervallo mensa, gestito dal personale educativo dell'Ente, dalle ore 12.00 alle ore 13.30.

I ragazzi accolti al Centro ed inseriti nella scuola secondaria di primo grado sono suddivisi nel 2° e 3° Padiglione. I gruppi classe sono composti normalmente da 9/10 alunni.

L'alternanza scuola-laboratorio educativo consente una maggiore individualizzazione dell'intervento scolastico.

Gli alunni frequentanti sono complessivamente **99**, di cui **14** stranieri; gli insegnanti sono **28**; 2 sono i collaboratori scolastici.



CONTESTO RELAZIONALE

Accoglienza

L'Istituto, nei limiti delle norme vigenti, e delle disponibilità consentite dal proprio organico, accoglie gli alunni che presentano domanda d'iscrizione e si impegna a soddisfare i loro diritti e a

promuovere le loro potenzialità; si impegna a valorizzare la loro eventuale esperienza scolastica precedente e/o le diverse caratteristiche socio-culturali.

Nel caso di inserimento di alunni stranieri l'istituto si attiene al Protocollo di accoglienza.

I docenti si impegnano a mettere in atto interventi per gli alunni con qualsiasi forma di disabilità, di disagio culturale e sociale. Qualora ricorrano le condizioni previste dalla legge, la scuola si impegna a fornire tutto l'aiuto specifico necessario a sostenere un apprendimento significativo mediante l'operato dei docenti curricolari e dei docenti di sostegno.

Gli alunni nuovi iscritti alla scuola con particolari finalità "La Nostra Famiglia", vengono inseriti tramite un calendario stabilito dall'Ente. L'accoglienza si svolge nella classe di riferimento con particolare ascolto ai bisogni dei più piccoli. In un ambiente sereno, giochi ed attività vengono calibrate con molta lentezza in base alle reali capacità dei bambini.

In maniera graduale, i nuovi iscritti vengono invitati nelle altre classi per farsi conoscere e socializzare; ad inserimento avanzato viene organizzata "la festa dell'accoglienza" che prevede una giornata tutti insieme in ambiente appositamente predisposto con striscioni, bandierine, angoli-gioco..

Un canto di benvenuto a tema, la consegna di un simbolo ai nuovi arrivati ed una medaglia di bentornato a tutti, concludono la giornata.

Comunicazione interna

L'istituto Comprensivo possiede un SITO aggiornato e ulteriormente potenziato dove tutti gli utenti possono trovare informazioni e tutte le attività messe in atto nelle varie scuole. Il sito comprende un'area riservata alla quale ogni docente dell'istituto accede per visionare la documentazione. Il docente incaricato dell'aggiornamento del sito si impegna a creare in itinere link utili a reperire materiale e ogni tipo di informazioni utili all'utente, a tenere aggiornato il portale e a supportare i docenti che necessitano di utilizzare tale strumento.

E' presente nell'istituto una RETE INFORMATICA che da quest'anno ha assunto un ruolo fondamentale ai fini della comunicazione: la scelta di ridurre al minimo la forma cartacea ha favorito una comunicazione completa e in tempo reale attraverso l'invio di notizie rilevanti attraverso la news-letter, delle mailing list dedicate ai gruppi di lavoro (salute, handicap) e a strumento di condivisione di testi e di mappe, utili per la redazione cooperativa dei documenti dell'Istituto.

Rapporti con le famiglie

E' previsto il consiglio d'istituto che si occupa dell'organizzazione e dell'andamento generale della scuola e assume deliberazioni negli ambiti delle competenze attribuite dalla vigente normativa sugli Organi Collegiali (bilancio, conto, consuntivo...)

La comunicazione tra scuola e famiglia avviene attraverso:

- il diario scolastico e, nella scuola secondaria di 1° grado, il libretto delle giustificazioni e il libretto delle valutazioni;

- le assemblee di sezione /classe in occasione dell'elezione dei rappresentanti dei genitori nelle quali viene presentata la programmazione didattica ed educativa;
- gli organi collegiali: consigli di intersezione, di interclasse e di classe;
- la consegna del documento di valutazione quadrimestrale a febbraio e giugno;
- i colloqui individuali infraquadrimestrali pomeridiani a novembre e aprile nella scuola primaria "I. Calvino" e nella scuola secondaria di 1° grado "K. Wojtyla" (con consegna di un documento sintetico sull'andamento scolastico dell'alunno);
- i colloqui individuali su richiesta della famiglia per i quali i docenti sono disponibili durante tutto l'anno scolastico. Nella scuola secondaria di 1° grado "K. Wojtyla" tali colloqui si svolgono secondo un calendario definito all'inizio dell'anno (preferibilmente su appuntamento).

In alcune scuole, la comunicazione tra scuola e famiglia viene favorita anche attraverso strumenti e iniziative specifiche.

Scuola dell'Infanzia - Garbagnate Rota

- A inizio anno, incontro con i genitori dei nuovi iscritti per illustrare la strutturazione della giornata e delle attività e il regolamento, nonché per dare alcuni suggerimenti su come preparare i bambini al loro futuro ingresso.
- Al termine del periodo di inserimento, colloqui individuali con i genitori dei nuovi iscritti.
- Momenti di festa e organizzazione di laboratori creativi che, a seconda della finalità, prevedono la partecipazione dei soli genitori oppure la collaborazione e il coinvolgimento delle insegnanti e dei bambini.
- A fine anno, colloqui individuali con i genitori di tutti i bambini.

Scuola dell'Infanzia con particolari finalità "La Nostra Famiglia"

Viene utilizzato un quaderno personale in cui, ogni venerdì, vengono riportate le esperienze didattiche ed educative effettuate durante la settimana.

Scuole infanzia, primaria e secondaria di 1° grado con particolari finalità "La Nostra Famiglia"

Per alcune comunicazioni alle famiglie ci si avvale della mediazione dell'assistente sociale dell'equipe.

Colloqui individuali di seguito all'incontro assembleare per l'elezione dei rappresentanti di classe e per la consegna del documento di valutazione.

Durante il corso dell'anno scolastico, colloqui individuali su richiesta da parte delle famiglie.

Scuola Secondaria di 1° grado "K. Wojtyla"

A fine anno scolastico vengono presentate alle famiglie, con differenti modalità (cartelloni,

elaborati grafici, CD, rappresentazioni teatrali, ecc.), i risultati delle attività più significative svolte. Sul sito della scuola è possibile visionare lavori e progetti eseguiti durante l'anno scolastico e messi in rete.

Per tutti gli ordini di scuola con particolari finalità da quest'anno sono previsti incontri tra i genitori ed alcune figure rappresentanti del centro e della scuola al fine di intraprendere una collaborazione nel tempo che favorisca momenti di scambio per una migliore condivisione dei percorsi degli alunni e delle loro famiglie.

Rapporti con il territorio

Scuola ed Ente Locale



L'Amministrazione Comunale garantisce la qualificazione del servizio in materia di Diritto allo Studio mediante l'erogazione di fondi destinati a tale finalità, la manutenzione degli edifici e degli arredi, il servizio scuolabus e il servizio mensa per le scuole dell'Infanzia di Garbagnate Rota, primaria "I. Calvino" e secondaria di 1° grado "K. Wojtyla".

Inoltre, da alcuni anni, l'Amministrazione comunale realizza o collabora significativamente con l'Istituto per la realizzazione delle seguenti attività:

- educazione stradale per i bambini di 5 anni della scuola dell'Infanzia di Garbagnate Rota e Nostra Famiglia e di alcune classi della scuola primaria Calvino e Nostra Famiglia.
- "Educazione alla cittadinanza" in collaborazione con l'Amministrazione Comunale;
- Attività in occasione del giorno della memoria per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado "K. Wojtyla";
- "Conosciamo il Comune" progetto in collaborazione con il Sindaco nell'ambito del percorso di educazione alla cittadinanza, per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria;
- "Itinerario Pariniano" progetto in collaborazione con il Sindaco nell'ambito del percorso di educazione alla cittadinanza, per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria;

Servizio scuolabus

L'Amministrazione Comunale organizza il servizio scuolabus, che in considerazione dell'elevato numero di alunni che ne usufruisce, viene svolto con più turnazioni.

Servizio piedibus

Gli alunni della scuola primaria "Italo Calvino" hanno la possibilità di usufruire, gratuitamente, del servizio di accompagnatori volontari che seguono i tragitti a piedi verso Garbagnate Rota e verso Via Manzoni, compilando, ad inizio anno scolastico un modulo d'iscrizione.

Servizio biblioteca

Sul territorio e operativo un servizio di biblioteca cui possono accedere tutte le classi. Un insegnante della scuola primaria e uno della scuola secondaria di 1° grado parte della Commissione di gestione e garantisce un rapporto continuativo con la scuola.

Scuola e Centro “La Nostra Famiglia”

Le modalità di collaborazione per il personale dell'Ente e della scuola sono concordate tra la Direttrice Operativa e il Dirigente Scolastico. (inserire regolamento e convenzione)

L'interazione tra le scuole con particolari finalità all'interno dell'Istituto e il Centro si concretizza in situazioni quali:

- presentazione dei nuovi alunni ad inizio anno scolastico;
- lo scambio di informazioni e confronto a livello educativo e didattico nel corso dell'anno;
- un incontro a fine anno scolastico per una verifica complessiva dell'attività didattica ed individuale degli alunni per la scuola primaria;
- la partecipazione alle riunioni di intersezione, interclasse e consigli di classe.
- Il coordinamento tra l'ambito scolastico e l'ambito sanitario-riabilitativo è caratterizzato da incontri con l'équipe pedagogica.

In orario scolastico i bambini effettuano uscite per interventi riabilitativi secondo quanto indicato nel progetto personale.

Scuola e Associazioni

Ogni anno, la scuola cerca agganci e collaborazione con associazioni comunali ed extracomunali e/o enti del territorio che offrono percorsi ed esperienze adatti ai bambini delle scuole e che sono in sintonia con il tema che fa da filo conduttore alle attività.

La scuola mantiene rapporti con diverse associazioni del territorio legate a vari aspetti della problematica ambientale e della salute. Alcune di esse sono: CEDAL, Protezione civile e croce verde di Bosisio Parini, ASL, AVIS-AIDO, C.R.E.A. di Lecco, Consultorio "LA FAMIGLIA" di ERBA.

Rapporti con la Protezione Civile

Per la sicurezza a scuola vengono periodicamente predisposte prove di evacuazione con l'intervento della Protezione Civile.

Rapporti con le altre Scuole

L'Istituto aderisce alle reti provinciali CRTI (Centro Risorse Tematico per l'Intercultura), CeRT-TIC (Centro Risorse Tematico per le TIC), CRT-D (Centro Risorse Tematico per la disabilità), di cui è sede.

Inoltre, da alcuni anni, è attiva una rete che mette in contatto la scuola dell'infanzia di Garbagnate

Rota con le scuole dell'infanzia degli istituti comprensivi di Molteno, Oggiono e Costamasnaga. L'accordo tra i quattro istituti prevede la realizzazione di corsi di aggiornamento annuali, di autoaggiornamento e, attraverso il lavoro di una commissione, la verifica e la documentazione dei progetti didattici che vengono realizzati.

CONTESTO CULTURALE

Bosisio Parini e Garbagnate Rota nella storia

A cura del dott. Agostino Appiani

Il lembo di terra brianzola (che si chiamerà Bosisio) nell'alto Milanese (fra Lambro e Adda) è situato sul lato sud-orientale del Lago di Pusiano, "il lago Eupili rammentato da Plinio fra quelli della decima regione d'Italia, secondo la divisione fattane da Augusto". È un territorio ondulato con collinette, vallette, conche e pianori.

Condivide la storia di Bosisio dal 1757 Garbagnate Rota, già comune autonomo.

Le prime abitazioni su questo territorio erano costruzioni in legno, le palafitte, sostenute da pali infissi sul fondo di terreni paludosi, sugli acquitrini e sul lago.

Il villaggio vero e proprio di Bosisio è sorto poi nella conca (Valoggia - Piazza al Pian) e sulla pendice (Piazza al Volt) della collina che volge le spalle (Pospaè) al lago.

Così pure il villaggio di Garbagnate è sorto forse su palafitte e poi su una collina che guarda verso il lago.

Bosisio confina con il Lago di Pusiano ed i comuni di Cesana Brianza, Rogeno - Casletto, Molteno, Annone.

Si incomincia a parlare di qualche presenza umana sul territorio di Bosisio dal 4.000 a.C. (Età Eneolitica).

Dal 1000 a.C. e fino al 1000 d.C. vi passano o vi si insediano diverse genti come Liguri, Celti, Galli Insubri, Galli Boi, Romani, Longobardi.

Dell'abitato di Bosisio, e cioè di un vero insediamento umano, si può incominciare a parlare a partire grossomodo dagli anni 800 d.C.

Con i diversi insediamenti a poco a poco la popolazione crebbe da poche unità fino ad arrivare oggi a più di 3500 abitanti.

Si può riassumere a grandi linee lo svolgimento della storia di Bosisio e Garbagnate nei seguenti termini temporali.

Dal 4000 al 1000 a.C. si hanno presenze dell'uomo (Eneolitico). Seguono poi presenze di Liguri, Celti, Galli fino all'assoggettamento di questa terra ad opera dei Romani nel 223 a.C. circa.

Il dominio romano continua fino al 476 d.C. ma si assiste anche allo sviluppo del cristianesimo (313

d.C. Editto di Costantino a Milano): Bosisio farà sempre parte del territorio milanese in senso stretto e ancora oggi è parrocchia della diocesi di Milano (non di Como).

Siamo a Odoacre (476–493), agli Ostrogoti (493–553), all'Impero d'Oriente (553–569).

Segue il periodo longobardo dal 568 fino al 774 d.C., quando i Longobardi sono spodestati da Carlo Magno. Quindi il feudalesimo, la Contea Martesana, i liberi comuni, il dominio dei Visconti, degli Sforza, il Ducato di Milano, i Francesi, gli Asburgo Spagnoli (1529), l'Austria (1714).

Si arriva al breve periodo della Repubblica Cisalpina (1796), alla prima Costituzione della Repubblica Italiana poi al Regno d'Italia con Napoleone (1805–1815).

Finalmente dopo un cinquantennio di regno Lombardo–Veneto, territorio soggetto all'Impero Austroungarico, eccoci all'annessione di questa terra al Regno Sabauda e quindi si arriva al 17 marzo 1861 all'unione con il resto d'Italia (Statuto Albertino). Poi nel 1946 cade la Monarchia ed il 1° gennaio 1948 entra in vigore la nuova Costituzione della Repubblica Italiana.

Paleolitico, Neolitico, Mesolitico, Età del Bronzo, Età del Ferro: di questo lungo ma ancora in parte misterioso periodo di preistoria e storia troviamo presenze umane a Bosisio solo dal 4000 a.C. Sono stati trovati infatti importanti reperti archeologici nelle torbiere del Pascolo e della Comarcia.

I pochi uomini che frequentarono Bosisio erano cacciatori e raccoglitori di prodotti della terra diventati pescatori quindi pastori e poi agricoltori.

Queste persone vivevano rifugiate sulle palafitte costruite negli stagni e acquitrini del Pascolo e sulle rive del lago.

Antonio Stoppani uno dei primi a studiare questo periodo immagina così la vita di queste persone quando scrive: "Sulle sponde del Lago di Pusiano, il vago Eupili del Parini, voi vedreste errare il pescatore sotto la pioggia, protetto da certi strani mantelli di erbe lacustri, usati forse da quei tempi antichissimi, quando gli abitanti delle palafitte lacustri non avevano altre armi che frecce di selce e scuri di serpentino".

I Romani sconfiggono i Galli a Talamona nel 223 a.C., varcano il Po e conquistano la Val Padana.

Sorge Como, ma soprattutto sorge Milano, alla quale questa terra di Bosisio e Garbagnate sarà sempre legata.

Milano diventa poi provincia romana (Gallia Cisalpina), poi municipio dei cittadini romani, indi centro dell'Impero Romano d'Occidente. E si diffonde il Cristianesimo.

Come a Cesana, a Suello, a Pusiano, a Incino, forse nel territorio di Bosisio può essersi insediata qualche villa di Romani con contadini (schiavi o liberti) coltivatori dei terreni disboscati o bonificati.

Si formano i "pagi", cioè determinati territori rurali che si reggevano su propria organizzazione e i cui abitanti sparsi nei "vici", "fondi" e "loci" erano chiamati pagani. Al pago corrisponde la "pieve", nel nostro caso la Pieve di Incino, dove c'era la chiesa battesimale di Sant' Eufemia, alla quale si recavano per il Battesimo i pochi abitanti del loco o luogo di Bosisio e di Garbagnate e Casletto.

Bosisio e Garbagnate diventano lochi intorno agli anni 1000 d.C.

A Garbagnate nel 1218 esiste un abitato con la presenza dei Frati Umiliati che allevavano pecore e lavoravano la lana e commerciavano i panni.

Da notare come alcuni abitanti hanno nomi, ancora nel 1218, longobardi come Vassallo, Galzenia, Algiso, Otto, Beldie.

Il loco di Bosisio risulta citato in un documento del 1314: un certo Uberto del fu Seroldo stipula un contratto d'affitto con i Canonici del Duomo di Monza (Chiesa di San Giovanni Battista fatta costruire dalla Regina Longobarda Teodolinda) per la pesca sul Lago di Pusiano.

Ma è proprio al sorgere dell'età moderna che inizia la storia di Bosisio e Garbagnate come "communitas" ossia "comune", cioè comuni rurali del Monte di Brianza appartenenti alla squadra dei Mauri.

Nel 1500 Bosisio e Garbagnate dipendono dalla parrocchia di Casletto. Forse i primi battesimi sul luogo si fecero alla chiesa di Sant'Ambrogio a Garbagnate. Più tardi (1576) Bosisio diventerà parrocchia autonoma sempre nella Pieve di Incino.

Garbagnate Rota diventerà parrocchia per smembramento da Bosisio nel 1646.

Dallo Stato d'Anime redatto nel 1576 sotto San Carlo Borromeo risulta che Bosisio contava 429 abitanti con 78 famiglie mentre Garbagnate contava 160 abitanti con 19 famiglie.

Da questo Stato d'Anime o Censimento risulta il seguente quadro di Bosisio. La comunità di Bosisio è composta da nobili, professionisti, artigiani, mercanti e contadini, massari, pescatori, legnamari, cavallanti (trasportatori), calzolari, oliari, tessitori di tela, muratori, mercanti, sarti, scodellai, uno sbirro e un maestro di scuola.

Quanto alla configurazione istituzionale Bosisio risultava comune in feudo del Conte della Riviera rappresentato dal Podestà o da un suo luogotenente.

Vi si eleggevano due deputati (Consiglieri), un sindaco (che doveva far osservare le leggi del Ducato soprattutto in materia di tasse), un cancelliere (Segretario Comunale), che doveva conservare (in un vestaro) i documenti della comunità.

Gli esattori delle tasse erano due e avevano il potere, in caso di evasione, di requisire animali, mobili ed altri beni.

Le tasse erano varie: Dazio dell'imbottato, Dazio del Prestino, Dazio dell'Oste, Focatico, Tassa del Cavallo, Tassa del Sale, Tassa del Bagattino...

E vi era un Console (messo notificatore). Non vi era un Consiglio Comunale ma un consiglio particolare di tutta la comunità che si riuniva "al tocco della solita campanella".

A Bosisio capoluogo della squadra dei Mauri risiedeva nel Pretorio (che si trova in Piazza al Volt) il Podestà o Pretore che aveva giurisdizione sia nelle cause civili come nelle cause criminali.

Questa organizzazione amministrativa durerà fino a tutto il 1700 quando con la Rivoluzione Francese tutto sarà travolto.

Durante i secoli XVI e XVII nonostante il dominio spagnolo Bosisio ebbe una discreta vita economica e sociale, tanto che il Parini, per difendere se stesso "cittadino di Bosisio" scriverà a difesa dei

“paesani o terrazzani” “dell’oscuro luogo dei suoi natali”: “Bosisio è nel Ducato di Milano, nella Pieve d’Incino dove vivono tanti civili e nobili persone del nostro Contado e dei nostri municipi”. Pare dunque che a Bosisio e Garbagnate non imperasse la “burbanza dei nobili e l’avvilimento delle plebi” e, così Parini poteva dire che nobili e plebei avevano portato a Milano “ seme attivo”.

Dopo il breve ma decisivo periodo di dominazione francese Bosisio con Garbagnate entrarono a far parte del Regno Lombardo – Veneto nella Provincia di Como e inseriti nel XII distretto di Oggiono.

Bosisio aveva il suo Convocato, ossia Consiglio Comunale. Era composto dai soli possidenti ed aveva a capo un Deputato Politico.

E’ in questo periodo che in Bosisio comincia una crescita economica e sociale buona perché il suo suolo (il Pascolo) è ricco di torba e l’Amministrazione Lombardo Veneta inizia opere di urbanizzazione (strade acciottolate, fontane, orologio sul campanile) ed elevazione delle classi sociali.

Viene istituita, infatti, nel 1818 la Scuola Comunale Elementare maschile e nel 1846 anche la Scuola Elementare Femminile; ancora in questo periodo viene fondato l’Ospedale Beniamino Appiani per la popolazione di Bosisio e Garbagnate.

Bosisio con Garbagnate partecipano ai moti rivoluzionari del Risorgimento per opera specialmente del parroco Don Giuseppe Fumeo e della famiglia Rota.

Finalmente nel marzo del 1861 Bosisio con Garbagnate Rota fanno parte dell’Italia Unita. Ed al censimento del 31 dicembre 1861 la popolazione residente a Bosisio con Garbagnate risulta di 1764 persone.

L’ultimo periodo della Storia di Bosisio con Garbagnate, diciamo degli ultimi 150 anni, preceduto dall’apertura dell’Ospedale, ove gli ammalati erano raccolti e assistiti dal solo medico condotto, si conclude con la chiusura dell’Ospedale stesso nel 1992 e l’inserimento nella nuova provincia di Lecco.

In mezzo troviamo, in piccolo, quelle vicende che hanno coinvolto l’Italia dominata dalla monarchia, poi dal fascismo e poi dalla repubblica.

Alle varie guerre combattute con diversi ideali (patriottici, coloniali) parteciperanno fino al 1918 ben 359 soldati di Bosisio e Garbagnate. Fra essi ci furono 38 morti e 46 deportati in Austria e Germania.

Nell’ottobre del 1866 Arnaboldi sente cantare la sera la canzone “Sul ponte di Bassano –là ci darem la mano” (musica dal Don Giovanni di Mozart).

Negli anni 1860–1870 il Comune acquisterà il lago di Pusiano.

La sede comunale sarà trasferita da Garbagnate a Bosisio nella villa Cesati, e così pure le scuole elementari di Bosisio (non di Garbagnate con scuola propria) troveranno sede nelle adiacenze del palazzo municipale. E qui già dal 1869 incomincia a funzionare l’Asilo Infantile Comunale.

Si avrà l’avvio di alcune imprese industriali (filande, conceria...).

Si assisterà purtroppo alla triste e vergognosa vicenda dell’appropriazione indebita (molti soldi) da parte del primo sindaco di Bosisio, ingegner Pestagalli (1873).

Anche a Bosisio si subiranno le pesanti conseguenze delle tassazioni (tassa sul macinato) e delle leggi eversive del 1866 che travolgeranno, per esempio, la ricca famiglia Rota.

Fu anche tristo questo periodo perché si assistette alla morte di molte giovani donne che lavoravano in filanda. Le ragazze potevano essere mandate in filanda a sei anni.

Intanto in Comune, retto secondo la nuova legge provinciale e comunale, da sindaco, assessori e consiglieri, si avvicendavano, o meglio, si scontravano due diversi partiti politici.

Infatti il maestro Giuseppe Terzoli così scriveva parlando dell'Arnaboldi: "Era da tutti amato e stimato... anche da quelli di partito contrario. Perché c'era un tempo che Bosisio aveva il lusso di due partiti, che si contendevano il governo nientemeno che se si fosse trattato di una grande città".

Nel 1901 risultano censite a Bosisio 1989 persone.

Nell'anno 1905 si hanno le prime prove dell'ospedale-ambulanza di Bosisio con Garbagnate con l'istituzione della divisione di chirurgia, otorinolaringoiatria ed oculistica.

Nel 1922 si apre il periodo fascista concluso nel 1945.

Nel comune operava il solo Podestà che faceva le veci più del partito Fascista che non dello Stato.

Quindi eccoci alle guerre (Abissinia, Spagna e la guerra mondiale) alle quali parteciparono centinaia di giovani e molti vi morirono. E poi venne la Resistenza contro il nazifascismo.

Fra i resistenti, oltre ai giovani partigiani, è da ricordare forse Don Salvatore Bagatti. Ed è da ricordare come nel territorio di Bosisio, a Brugnè, ci fu un centro per la lotta al nazifascismo e per l'aiuto agli Ebrei e perseguitati politici in fuga verso la Svizzera.

E siamo al dopoguerra. Abolita la Monarchia, abolito lo Statuto Albertino il 1° gennaio 1948 entra in vigore la Costituzione della Repubblica Italiana.

Fino al 1950 Bosisio e Garbagnate avevano sì qualche industria ma la comunità era composta prevalentemente da agricoltori.

Le persone censite a Bosisio nel 1951 furono 2233.

Dal 1955, invece, si assiste allo sviluppo dell'industria specialmente metalmeccanica. Siamo al così detto miracolo economico.

Nel 1963 comincia a funzionare nei locali dell'Oratorio Parrocchiale la Scuola Media Obbligatoria.

Termina malinconicamente la sua vita l'Ospedale Beniamino Appiani e Mira (sulle lapidi sono scritti i nomi dei molti benefattori!), ma nel contempo si apre dal 1963 il complesso de "La Nostra Famiglia".

Il paese di Bosisio, che come comunità (comune) era incominciata e sorta come piccolo nucleo di case addossate le une alle altre sulla collina che dà le spalle (Pospaè) al lago si è molto esteso, con molte case e ville, capannoni industriali e artigianali sulle collinette e pianori circostanti (Pra del Gall, Canef, Calchirola, Scerè, Paroeucc, Cercè, Campella, Roccoli, Canterana, Dossello, lago, Boschinpè, San Ambrogio...). E così Garbagnate.

Il territorio ha subito l'ineluttabile trasformazione del paesaggio (da pastorale ad agricolo ad industriale...) apportata, lungo i secoli dagli abitanti del momento.

Se la superficie coperta del territorio di Bosisio era di circa 1100 mq nel 1314 ora quanto è? I “colli beati e placidi ...con dolcissimo pendio” sono coperti dal cemento.

Ora il Pascolo, un tempo acquitrino e palude con qualche piccola palafitta (presso la casupola?), è interamente coperto dai capannoni industriali.

Cronologia essenziale

2500 a.C. e neolitico (età della pietra e del rame: palafitticoli a Bosisio (Comarcia e Pascolo).

223 a. C. I Romani guidati da Gaio Flaminio conquistano la Valpadana.

19 a.C. Il territorio dei laghi briantei fa parte della decima regione romana d'Italia.

568 d.C. Alboino re longobardo occupa Milano. Nel 600 Teodolinda, convertitasi al cattolicesimo, farà costruire la Chiesa di San Giovanni Battista in Monza.

774 d.C. Desiderio e Adelchi, longobardi, sono spodestati da Carlo Magno.

800 d.C. Pieve d'Incino.

1346 d.C. Regolamento delle strade del Loco de Bosisio, Brachia CLXXX (113m.)

1449 Jacopo Piccinino al soldo della Repubblica Ambrosiana e Veneta alternativamente, impicca a un merlo del Loco di Bosisio Luchino Palmieri, ambasciatore di Francesco Sforza.

1506 Costruzione della Cappella Santa Maria delle Grazie a Bosisio.

1574 Stato d'Anime di Bosisio.

1629 La peste e subito costruzione della Chiesa Parrocchiale.

1729 nasce Giuseppe Parini.

1757 il Comune di Garbagnate diventa frazione di Bosisio.

1836 Il colera che ancora ci sarà nel 1868.

1873 Funerale di una filandaia morta a 15 anni.

1905 Prime prove dell'ospedale ambulanza con divisione di chirurgia, otorinolaringoiatria ed oculista.

1929 Bosisio assume il nome ufficiale di Bosisio Parini.

1942 Sul giornale “Il Regime Fascista” del 18 settembre 1942 esce l'articolo “L'angoscia di una madre cattolica” che riguarda Don Salvatore Bagatti Parroco di Bosisio.

1954 Inaugurazione della nuova Chiesa Parrocchiale.

1963 Fondazione de “La Nostra Famiglia” di Bosisio.

1992 Chiude l'ospedale Beniamino Appiani e Mira.

31 dicembre 2012 Gli abitanti ammontano a 3919 dei quali 197 sono stranieri.

Cittadini stranieri iscritti in anagrafe al 31/12/2012

Dati da modello ISTAT P.3

UNIONE EUROPEA	ALTRI PAESI EUROPEI	AFRICA	AMERICA	ASIA
Germania n.1	Albania n. 7	Guinea n. 5	Brasile n.1	Rep. Popolare Cinese n. 7
Lettonia n.1	Moldova n. 4	Mali n. 3	Stati Uniti d'America n.1	Filippine n.1
Svezia n.1	Federazione Russa n.1	Burkina Faso (Alto Volta) n. 8	Cuba n.1	Georgia n.1
Regno Unito n. 4	Ucraina n. 2	Marocco n. 25	Ecuador n.10	India n. 8
Francia n.1		Senegal n. 20	Perù n. 7	
Polonia n. 2		Egitto n. 25		
Romania n. 28		Ruanda n. 2		
		Tunisia n. 20		

Associazioni che operano sul territorio di Bosisio Parini

Associazione "La Nostra Famiglia"

Nel territorio di Bosisio Parini è presente la sede più importante dell'Associazione "La Nostra Famiglia". Si tratta di un Centro che molto ha a che fare con la salute, in quanto si occupa di bambini con disabilità. L'Associazione è un ente civilmente riconosciuto che ha contribuito a costruire in Italia la storia della Riabilitazione. Attualmente la sede di Bosisio è articolata in tre grandi "macro-aree" di attività:

1. l'RCCS "Eugenio Medea" struttura ospeliera che si occupa di diagnosi e cura, riabilitazione intensiva e che accoglie casi, prevalentemente bambini, di tutte le Regioni italiane; in esso è presente una sezione di scuola ospedaliera; ha 112 posti letto di ricovero ordinario, 13 di day hospital, 55 di Macroattività ambulatoriale complessa.
2. il centro di riabilitazione, che è articolato in un servizio residenziale di 40 posti, in un diurnato di 260 posti, in un ambulatorio che eroga circa 40.000 prestazioni all'anno
3. la formazione, con 3 corsi di laurea e altri corsi di formazione professionale superiore, oltre che molte iniziative di formazione continua e convegni

A partire dall'attività di cura e riabilitazione direttamente rivolta a bambini con disabilità nel Centro si sono sviluppate altre attività collaterali molto significative per la promozione della salute, in particolare una piscina aperta al pubblico che registra più di 2000 presenze settimanali e che offre la possibilità di nuoto sportivo, libero, di trattamenti terapeutici. Inoltre l'Associazione, attraverso il Gruppo Amici, organizza annualmente la Camminata dell'Amicizia, un percorso di 12 chilometri, a cui partecipano (quando il tempo è favorevole) oltre 15.000 persone. Tutte le iniziative sono impregnate su una visione antropologica condivisa, che considera la persona nel suo valore intrinseco, come portatrice di una dignità che è presente anche nelle situazioni più gravi di disabilità. Inoltre tale visione impegna tutti a riconoscere il diritto alla vita, alla educazione, alla salute intesa nel senso non soltanto di assenza di malattia, ma nel senso di benessere e di qualità di vita soddisfacente.

Pro Loco

“La Pro Loco Bosisio Parini, fondata nel Dicembre 2004, con sede sociale in Piazza Parini n° 1, è un'associazione senza scopo di lucro che si avvale principalmente delle prestazioni volontarie e gratuite dei propri aderenti.

Scopo dell'associazione è quello di promuovere in ogni forma e con ogni mezzo la conoscenza, la tutela, la valorizzazione, la fruizione in termini di conservazione delle realtà e delle potenzialità turistiche, naturalistiche, culturali, artistiche, storiche, sociali, sportive ed enogastronomiche del territorio in cui opera e della comunità che su di esso risiede, onde promuoverne la crescita sociale; svolgere opera di aggregazione tra persone ed enti che ne condividono i principi e le finalità, organizzare manifestazioni ricreative, di intrattenimento, sportive ecc., finalizzate alla promozione della comunità e del suo sviluppo sociale, sensibilizzare la collettività verso lo sviluppo e la crescita dell'attività turistica sia nell'ambito locale che rivolta verso realtà esterne, svolgere in collaborazione con i servizi sociali presenti sul territorio interventi a sostegno della persona.”

(tratto dal sito www.prolocobosisio.it)

Associazione “AMICI DELLA NATURA”

L'associazione “Amici della natura” è nata nel 1995 con lo scopo di:

1. Promuovere e svolgere attività tese alla tutela e al miglioramento della qualità dell'ambiente anche nel recupero delle tradizioni;
2. Collaborare con Enti Pubblici nell'organizzazione e nello svolgimento di attività nel campo della tutela ambientale.

L'associazione non si prefigge scopi di lucro ed è completamente apartitica e apolitica

(Estratto dallo Statuto dell'Associazione - art.1)

Nei primi anni l'Associazione è stata molto attiva nella pulizia dei sentieri e delle sponde del lago, perché era indispensabile riqualificare e far riscoprire a tutti i cittadini queste aree, dopo anni di abbandono e di scarsa tutela. L'attività di pulizia ha permesso anche di riscoprire alcune zone dimenticate e rendere nuovamente agibili alcuni sentieri utilizzati fino a qualche anno fa come ad

esempio la riapertura di un sentiero che costeggia un canneto di particolare interesse naturalistico oppure la pulizia dell'area intorno al "masso erratico" e dei "Mort di Doss", zona questa che ricopre particolare interesse dal punto di vista storico e religioso.

Negli anni si è cercato di avviare una collaborazione con le scuole del territorio promuovendo le "giornate del verde pulito" e le visite guidate presso l'isola ecologica allo scopo di promuovere sensibilizzazione e corretta informazione sulla raccolta differenziata.

Infatti, dal 1997, l'Associazione, dopo aver stipulato una convenzione con l'Amministrazione Comunale gestisce, a titolo volontario, l'Isola Ecologica all'interno della quale è possibile smistare e differenziare i rifiuti. La sensibilizzazione sull'importanza della raccolta differenziata e sull'utilizzo settimanale dell'isola ecologica ha permesso di rispettare i parametri per la differenziata imposti dalla Provincia di Lecco e, negli anni, ha consentito di affrontare il problema dei rifiuti con scelte consapevoli sia per i consumi che per lo smaltimento.

Unione Sportiva

"Il 18 ottobre 1972 nasce l'Unione Sportiva Bosisio grazie alla volontà di un gruppo di giovani bosisiesi con la voglia di provare nuove esperienze in piena autonomia ed indipendenza. L'obiettivo era quello di coinvolgere i loro coetanei e amici del paese nelle pratiche sportive, oltre che in un percorso di crescita comune. La prima sede dell'associazione si trovava presso l'oratorio maschile nel locale accanto al bar."

Attività proposte: Gioco motorio, attività polisportiva, calcio a 7 under 10, calcio a 7 under 14, calcio a 7 open maschile, calcio a 5, pallavolo femminile under 12, pallavolo femminile allieve, ginnastica di mantenimento.

(Tratto dall'articolo: "U.S. bosisio 40 anni...insieme!!!)

usbosisio@gmail.com,

Croce Verde

"Croce Verde Bosisio è un'Associazione di soli volontari che opera nel soccorso sanitario, nei trasporti sanitari e sanitari semplici, nella formazione e l'informazione sanitaria rivolta ai cittadini. All'interno è presente un settore che opera in Protezione Civile e che è intervenuto in emergenze locali, nazionali ed internazionali.

Opera principalmente sul territorio di 18 comuni della Provincia di Lecco e dispone di una sede e due delegazioni.

Svolge ogni anno oltre 4.500 servizi attraverso l'opera dei 210 Volontari."

www.croceverdeboisio.org

Canoa Club

"Il Canoa Club Bosisio nasce nel 2001 con l'obiettivo di far conoscere a tutti coloro che amano la

natura e la vita all'aria aperta, le bellezze della flora e della fauna del lago di Pusiano, un lago tranquillo privo di imbarcazioni a motore, da vivere con serenità in armonia e nel rispetto dell'ambiente.

Il modo migliore per osservare la natura senza contaminare o disturbare l'ambiente è l'utilizzo di un kayak.

Andare in kayak è facile, alla portata di tutti, senza limiti di età e non richiede particolare prestanza fisica.

Associazione ricreativa culturale e ambientalista no profit"

(tratto dal sito ufficiale www.canoaclubbosisio.it)

Personaggi che hanno attraversato la storia culturale di Bosisio

Parini

Giuseppe Parini

Andrea Appiani

Giuseppe Arnaboldi

Padre Enrico Mauri

Gianni Brera

Tradizioni

Ricamo

Fino a qualche anno fa, operava l'Associazione Culturale G. Parini

"Fra le iniziative dell'Associazione una delle più seguite è il corso di ricamo, che si ripropone ogni anno ed è aperto a tutte le donne, con la guida di abili ed esperte maestre.

L'attività di ricamo si colloca nella tradizione dei lavori artigianali di Bosisio Parini, in quanto sino ad alcuni anni fa esisteva nel nostro paese un laboratorio di ricamo, cui potevano accedere le giovani per imparare la bellissima arte del ricamo ed eseguire poi lavori su ordinazione".

(La Goccia Briantea)

La Gibiana

L'ultimo giovedì di gennaio, è tradizione della Scuola Primaria "I. Calvino", festeggiare la Gibiana.

Secondo questa antica usanza, durante gli ultimi giorni di gennaio, considerati i più freddi, si aggirava nei boschi del paese, una strega molto cattiva.

I bambini, con gli insegnanti, per richiamare la tradizione, attraversano il paese in un lungo corteo, facendo molto baccano per stanare la Gibiana che rappresenta il freddo. La Gibiana viene

rappresentata con un fantoccio che viene infine bruciato. Con questo rito, come viene tramandato, si auspica la fine dell'inverno e una primavera ricca e produttiva dal punto di vista agricolo.

Al termine del rito, i genitori organizzano una merenda tradizionale... molto apprezzata, a base di latte caldo e castagne bollite.

“La sciatica”

Nelle tradizioni di Bosisio, nella frazione di Garbagnate Rota, vivono le curatrici di “sciatica”.

Riusciamo a dire poco su questo rito religioso curativo che si è tramandato nel corso degli anni e che viene conosciuto tramite il passaparola. Con questo rito, si dice che la persona dolorante riesca a trarne beneficio.

CONTESTO SANITARIO

Il contesto epidemiologico

A fronte di un territorio provinciale di 814 kmq, il dato 2011 di popolazione residente è ammonta a **341.418** abitanti con un trend di costante crescita (incremento del 9,1% negli ultimi 10 anni).

Distretto	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
BELLANO	51.306	51.667	51.911	52.699	53.204	53.476	53.848	53.970
MERATE	111.888	113.204	114.547	116.169	117.760	118.989	119.803	120.339
LECCO	159.351	160.342	161.108	162.853	164.408	165.459	166.541	167.109
ASL	322.545	325.213	327.566	331.721	335.372	337.924	340.192	341.418

Si conferma anche per il nostro territorio l'incremento costante della popolazione anziana e che tale fenomeno risulta particolarmente marcato nell'area distrettuale di Bellano

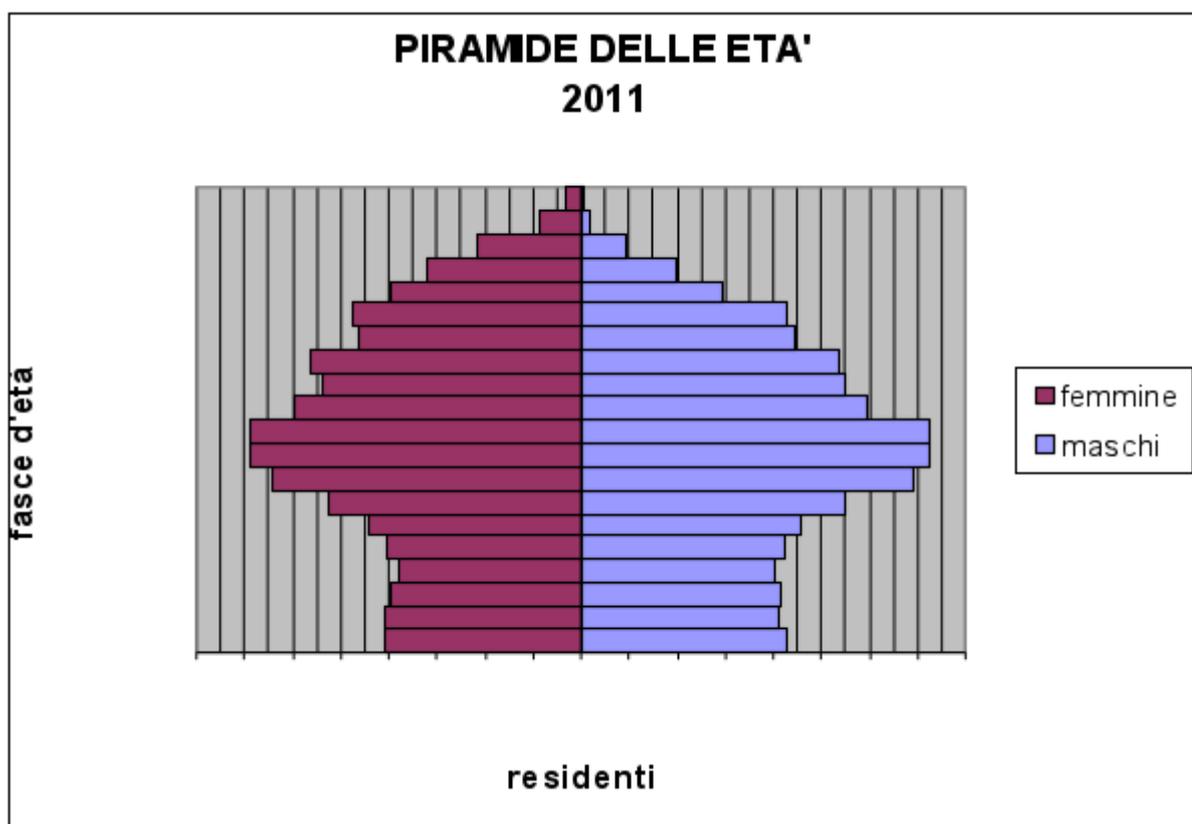
Indice di invecchiamento della popolazione (residenti > 64/residenti < 15*100)

Distretto	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
BELLANO	141,15	142,95	147,12	147,90	149,02	150,30	152,28	155,01
MERATE	121,94	122,86	123,91	125,04	124,95	125,39	125,41	128,60
LECCO	135,41	137,00	138,92	139,80	140,54	141,18	141,86	144,86
ASL	131,60	132,97	134,86	135,81	136,27	136,90	137,50	140,52

Tasso di natalità (residenti < 1/residenti *1.000)

Distretto	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
BELLANO	9,96	9,14	9,30	9,56	9,25	9,18	9,40	8,88
MERATE	10,20	10,10	10,34	10,41	10,64	10,42	10,48	9,99
LECCO	8,98	10,17	9,59	9,74	9,87	9,63	9,53	9,05
ASL	9,56	9,98	9,81	9,95	10,04	9,84	9,84	9,35

Secondo i dati più aggiornati dell'Annuario Statistico Provinciale, la speranza di vita media alla nascita risulta di **79,38** anni per i maschi e **84,20** per le femmine



Il costante incremento registrato in questi ultimi anni è da correlarsi ad alcuni fattori quali:

- la diffusione dell'informazione su corretti stili di vita,
- la messa a punto di test efficaci di screening sulla popolazione per la diagnosi precoce,
- il miglioramento della diagnostica e delle cure sia in termini di accessibilità che di appropriatezza.

Indicatori di mortalità

Si osserva una sostanziale trend in riduzione dal 2005 al 2009 delle cause principali ed in particolare delle patologie cardiovascolari (dal 40% a 36% dei decessi nel 2009); è da segnalare un decremento della mortalità per patologie oncologiche (da 35% a 33%); a seguire le malattie dell'apparato respiratorio e del digerente. Si registra un incremento di diagnosi appartenenti al gruppo dei "disturbi psichici".

Esenzioni per patologia ASL di Lecco Novembre 2011

GRUPPI DI GRANDI CAUSE	2005		2006		2007		2008		2009	
	CASI	%								
SISTEMA CIRCOLATORIO	1.128	40	1.049	38	1.015	38	1.059	37	1.078	36
TUMORI	981	35	1.002	36	991	34	936	33	1.015	33
APPARATO RESPIRATORIO	204	7	191	7	176	6	189	7	228	8
APPARATO DIGERENTE	101	4	137	5	123	4	107	4	119	4
TRAUMATISMI ED AVVELENAMENTI	96	3	109	4	106	4	118	4	121	4
GHIAND.ENDOCRINE NUTRIZ. METABOLIS.	84	3	80	3	103	4	89	3	100	3
SISTEMA NERVOSO E ORGANI SENSO	76	3	63	2	69	2	82	3	94	3
DISTURBI PSICHICI	52	2	56	2	77	3	105	4	93	3
STATI MORBOSI MAL DEFINITI	34	1	31	1	43	2	38	1	34	1
APPARATO GENITOURINARIO	38	1	39	1	39	1	48	2	67	2
SANGUE ED ORGANI EMOPOIETICI	6	0	9	0	18	1	16	1	11	0
MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	10	0	11	0	13	0	20	1	38	1
SIST.OSTEOMUSCOL./ TESS.CONNETTIVO	9	0	13	1	15	1	18	1	19	1
MALFORMAZIONI CONGENITE	11	0	6	0	12	0	10	0	7	0
PELLE E TESSUTO SOTTOCUTANEO	2	0	-	-	3	0	4	0	5	0
COND.MORBOSE ORIGINE PERINATALE	4	0	5	0	2	0	2	0	7	0

Patologia	Numero esenzioni	% sul totale assistiti
Ipertensione	44.332	13%
Diabete mellito	14.228	4.2%
Neoplasie maligne	12.294	3.6%
Afezioni sist.circolatorio	13.866	4%
Totale	84.720	24,9%

Malattie infettive

I più recenti rapporti dell'OMS confermano che le malattie infettive sono ancora oggi un importante problema di sanità pubblica anche nei Paesi industrializzati, a causa del loro impatto in termini di morbosità e mortalità.

Le aree prioritarie d'intervento a livello provinciale sono rappresentate dalla somministrazione di vaccini e dalle attività per la prevenzione di casi secondari di malattie infettive segnalate, con particolare riguardo per le infezioni da HIV e per la tubercolosi.

Il numero e la tipologia di segnalazioni pervenute nel 2010 sono sostanzialmente in linea con il trend registrato negli ultimi anni e con il naturale andamento epidemiologico di alcune malattie infettive quali la varicella.

Il confronto con i tassi di incidenza regionali, riportato nel prospetto sottostante conferma che l'andamento delle malattie infettive segnalate dai medici del territorio provinciale è sovrapponibile a quello osservato nelle altre ASL, ad eccezione dei dati relativi ai casi di AIDS, di tubercolosi e malattie invasive batteriche.

Interventi per la prevenzione dell'infezione da HIV

L'ambulatorio di counselling "Punto Salute", per la prevenzione dell'infezione da HIV, ha registrato n° 206 accessi nel corso dell'anno, con effettuazione di 204 test HIV e il riscontro di 3 nuovi casi di sieropositività.

Interventi per la prevenzione della tubercolosi

Nel corso del 2010 è stata pianificata ed effettuata l'attività di screening dell'infezione tubercolare, attraverso l'offerta del test di intradermoreazione di Mantoux a soggetti in età pediatrica appartenenti a categorie ad alto rischio (studenti provenienti da Paesi ad alta endemia) e a soggetti esposti al contagio in quanto conviventi o contatti stretti di persone affette da tubercolosi.

Complessivamente, gli accessi all'ambulatorio sono stati 2070.

Vaccinazioni in soggetti in età pediatrica

In linea con le indicazioni nazionali e regionali, nel corso del 2010 sono state somministrate complessivamente circa 43.000 vaccinazioni in soggetti in età pediatrica.

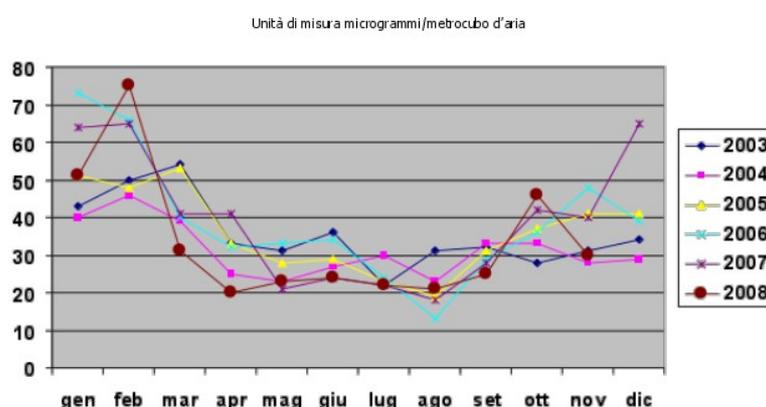
I tassi di copertura per le vaccinazioni raccomandate raggiunti sono, per tutte le vaccinazioni considerate, superiori agli obiettivi definiti dalla Regione. E' importante sottolineare che il raggiungimento di elevati tassi di copertura vaccinale è garanzia di protezione dalle malattie trasmissibili, non solo all'interno del gruppo dei vaccinati, ma più in generale in tutta la popolazione locale. Infatti, per il principio della cosiddetta "immunità di gregge", i soggetti vaccinati, non più aggredibili dagli agenti patogeni, contribuiscono a diminuire la circolazione degli stessi, a beneficio della collettività.

Il contesto ambientale

Rilevazione inquinamento atmosferico

Anche la Provincia di Lecco risente dell'inquinamento atmosferico presente nella Valle Padana come noto principalmente dovuto alle attività produttive, al traffico veicolare, agli impianti termici ed alla particolare conformazione orografica. Come evidenziato dai dati forniti dall'ARPA, sotto riportati, per quanto riguarda le polveri sottili, il periodo critico è da riferirsi alle stagioni autunno-inverno. In provincia si sono registrati complessivamente 44 giorni in cui si è avuto il superamento del limite di $50\mu\text{g}/\text{m}^3$ per PM10. Si ricorda che il parco circolante in provincia è costituito da 267.840 veicoli (75% autovetture).

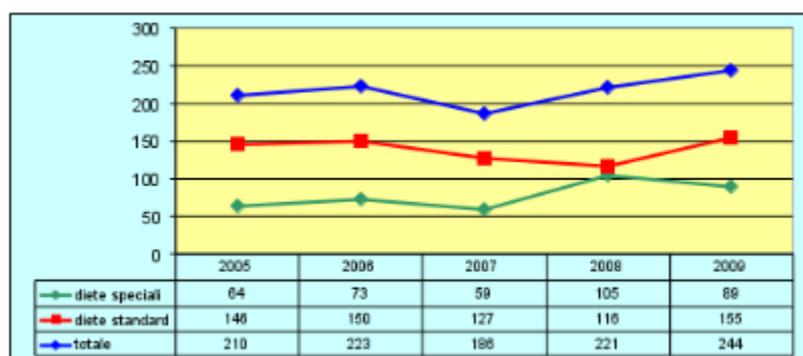
concentrazione media mensile delle "polveri sottili" pm 10



E' attivo inoltre un termovalorizzatore provinciale oggetto di recente valutazione a seguito di incremento del volume e tipologia di rifiuti trattati.

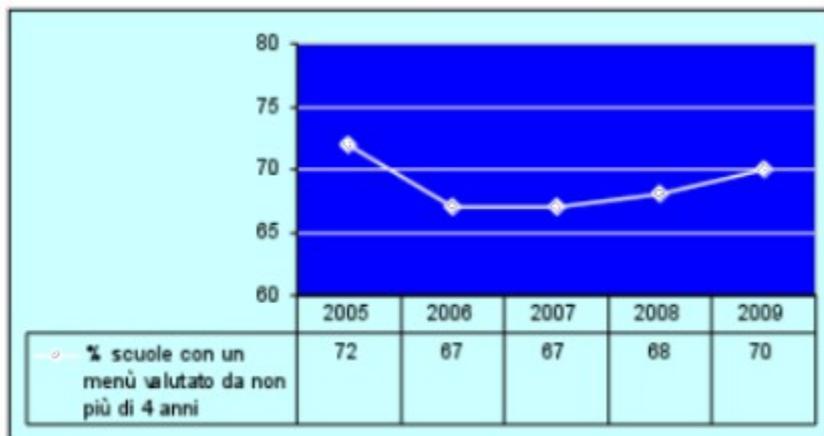
Ristorazione collettiva

Ogni anno viene effettuata la valutazione di tabelle dietetiche e di diete speciali. Le tabella sotto riportata mostra il numero di valutazioni operate nel corso degli ultimi anni, riferite a diete standard (tabelle dietetiche), diete speciali



La seguente tabella illustra la percentuale di "copertura" delle ristorazioni scolastiche che hanno

una tabella dietetica verificata dall'ASL. E' un indicatore importante di quanto le ristorazioni collettive siano sensibili alla tematica nutrizionale modificando il proprio menu con una frequenza almeno quadriennale.

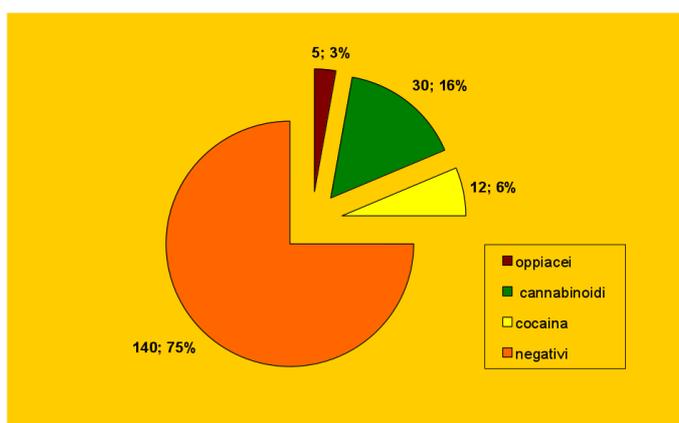


Alcol, sostanze stupefacenti e guida

Un importante osservatorio del fenomeno è costituito dall'attività della Commissione medica Locale cui pervengono i soggetti che, sottoposti durante la guida a controllo da parte delle Forze dell'Ordine per il sospetto di utilizzo di alcool o sostanze stupefacenti o a seguito di incidenti stradali, sono risultati positivi con sospensione della patente oppure in fase di accertamento medico legale richiesto pongano il sospetto circa l'idoneità e sicurezza alla guida.

Nel corso degli anni si nota un progressivo e sensibile calo dei casi di non idoneità; si potrebbe ipotizzare una maggiore consapevolezza dei cittadini del rischio connesso nel porsi alla guida dopo l'assunzione di alcol, dovuto probabilmente all'azione repressiva della forze dell'ordine, ma anche, almeno in parte, all'azione delle campagne di prevenzione svolte dai vari enti ed associazioni.

Il grafico successivo riporta le positività a sostanze stupefacenti riscontrate nel 2010.



In riferimento alla Legge quadro in materia di alcol e problemi alcolcorrelati, questa ASL ha ritenuto funzionale attivare un rapporto di collaborazione tra la C.M.L. e gli operatori del Servizio Algologia, al

fine di affrontare la problematica alcolica in modo più approfondito e adeguato, prendendo in considerazione anche la possibilità di una risposta multidisciplinare e psico-educativa.

Il Programma “Guadagnare salute” promosso dal Ministero della Salute nel 2007, prevedeva tra l’altro, nell’ambito delle strategie per “guadagnare salute rendendo più facile evitare l’abuso di alcol (lotta all’abuso di alcol)”, l’effettuazione di idonei corsi di informazione /formazione ad hoc obbligatori e preliminari al rinnovo della patente ai soggetti trovati con tasso di alcolemia illegale con l’obiettivo è quello di evitare le recidive.

Nell’ASL di Lecco tali corsi informativi sono stati istituiti già dal 2005. Dal 2007 al 2010 hanno partecipato agli incontri informativi “Alcol e sicurezza alla guida” 1201 persone.

Stato occupazionale

La composizione del tessuto produttivo nella provincia di Lecco è sostanzialmente stabile: è fortemente presente il settore industriale con prevalenza di metalmeccanica e costruzioni edili, passate queste ultime dal 18% del 2002 al 21% del 2008.

E’ notevole la consistenza del commercio, e sostanzialmente stabile la quota dei Servizi pubblici, nei quali è ricompresa, oltre che la Pubblica Amministrazione, anche la Sanità e l’Istruzione a gestione privata.

La dimensione media delle aziende è assai ridotta (circa 4,7 addetti /azienda), ed ancora di più lo è nel comparto edile, con circa 2,4 addetti /azienda, anche se è in lieve crescita.

Distribuzione addetti per categorie

In % su totale addetti	2005	2006	2007	2008	2009
Metalmeccanica	30%	30%	28%	28%	26%
Costruzioni edili	10%	11%	11%	11%	11%
Commercio	15%	16%	16%	16%	17%
Servizi pubblici	12%	11%	11%	12%	12%
Altro	33%	33%	34%	33%	34%

I dati occupazionali nel 2009 sottolineano l’importanza di trovare soluzioni concrete per poter arginare la situazione di grave crisi in cui versano molte aziende lecchesi.

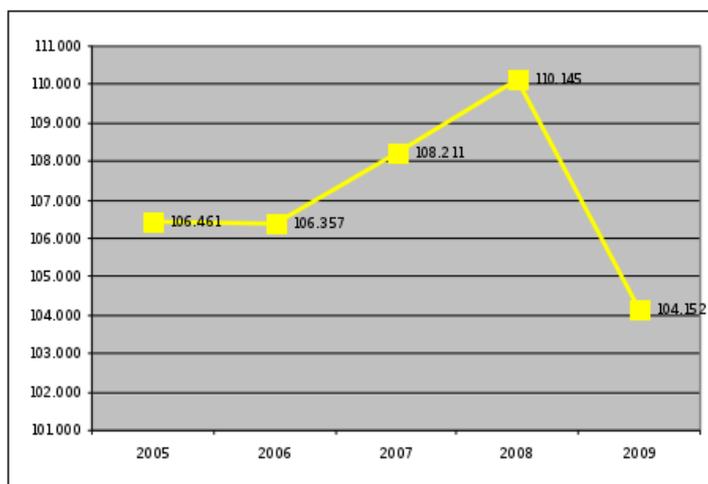
Un trend ormai consolidato da tempo è la contrazione della metalmeccanica ed l’incremento del commercio; nonostante la crisi si conferma rilevante il contributo degli addetti all’industria, con prevalenza nella metalmeccanica e nelle costruzioni edili.

I più in difficoltà restano i giovani, il cui tasso di disoccupazione si attesta intorno al 20,9%. La maggior parte dei ragazzi con un’età compresa tra i 15 e i 24 anni studia, ma c’è una quota pari all’8,6% di

giovani che dichiara di non studiare e di non lavorare. Un dato allarmante, perché il rischio in caso di ripresa, sarà che le imprese non avranno una manodopera specializzata.

Andamento dell'occupazione 2005–2009

Secondo i dati aggiornati novembre 2011 (Fonte: Istat, Indagine sulle Forze di Lavoro) il tasso di disoccupazione a Lecco è del 5,3% (maschi 4,2%, femmine 6,7%). Per consentire un confronto, in Lombardia è del 5,6% (maschi 4,9%, femmine 6,5%); in Italia dell'8,4% (maschi 7,6%, femmine 9,7%)



Abbandono scolastico

Il 14,4 per cento degli studenti delle scuole superiori lecclesi non termina il ciclo di studi prescelto. Il dato medio, che si riferisce al ottobre 2011 – peraltro al di sotto di quello nazionale –, si differenzia a seconda che si tratti di licei (9,47%), istituti tecnici (17,4%) o istituti professionali (20,14%).

Il contesto sociale

I dati demografici

Secondo l'Annuario Statistico Provinciale, nella provincia di Lecco sono presenti nel 2010 138.986 famiglie. Gli stranieri residenti sono 25.808. L'indice di dipendenza giovanile è 21,9 mentre quello degli anziani è del 30,08. Il tasso di attività dai 15–64 anni è il 69,5%

Tasso di disoccupazione è del 4,5%. Il reddito pro-capite si attesta a 19.726€. L'indice di vecchiaia è 136,79.

Distretto di Lecco – situazione al 31.12. 2007

anni	Maschi	Femmine	totale	Ambito distrettuale % sulla popolazione residente	Ambito provinciale % sulla popolazione residente
0–5anni	4.747	4.618	9.365	5,8%	5,8%

6-14 anni	7.132	6.727	13.859	8,5%	8,5%
15-64 anni	54.377	52.502	106.879	65,7%	66,3%
>= 65 anni	13.221	19.278	32.499	20,00%	19,4%
Totale	79.477	83.125	162.602	100%	100%

Popolazione del distretto di Lecco negli ultimi 5 anni.

Anni	2003	2004	2005	2006	2007
0-5 anni	8.866	9.024	9.196	9.264	9.365
6-14 anni	13.428	13.422	13.621	13.699	13.859
15-64 anni	106.213	106.319	106.187	106.049	106.879
>= 65 anni	29.559	30.414	31.231	31.914	32.499
Totale	158.066	159.179	160.235	160.926	162.602

La presenza residenziale nel territorio dell'ambito di zona presenta un costante aumento da tre diversi fattori concomitanti, riscontrabili negli anni dal 2003 al 2007:

- Aumento (+ 4,14% - variazione, 2003-2007: + n. 1108) della popolazione compresa nella fascia 0-17 anni

anni	2003	2004	2005	2006	2007
0-17 anni	26.761	27.021	27.457	27.561	27.869

- Aumento della popolazione straniera con percentuale maggiore di quella provinciale - situazione al 2007: 6,59% per Lecco contro 6,36% per la provincia di Lecco

Ambito territoriale	Residenti	Residenti stranieri	% Residenti stranieri su residenti
Distretto di Lecco	162.602	10.716	6,59%
Provincia di Lecco	331.422	21.064	6,36%
Regione Lombardia	9.642.406	815.335	8,46%
Italia	59.619.290	3.432.651	5,76%

Inoltre all'interno di tale andamento positivo si sono consolidate le presenze nelle fasce d'età anziana: aumento del 9,94% della popolazione ultrasessantacinquenne (variazione 2003-2007: + n. 2.940)

anni	2003	2004	2005	2006	2007
>= 65 anni	29.559	30.414	31.231	31.914	32.499

Tali osservazioni sono ulteriormente validate dall'esame degli indici demografici ed in particolare nel loro confronto con quelli provinciali, regionali e nazionali tra i quali emergono particolarmente le significatività dei seguenti passi:

- Tasso di natalità: 9,85

- Tasso di mortalità: 8,85
- Tasso di crescita naturale: 1,00
- Indice di vecchiaia: 139,84 – in confronto con quello nazionale: 142,77
- Indice di dipendenza totale: 52,14 – in confronto con quello regionale e provinciale: 50,91 e 50,89 – ed anch'esso in costante aumento dal 2003.

Servizi per l'infanzia

Nell'ambito distrettuale di Lecco complessivamente sono:

- N.30 servizi di cui n.19 asili nido o micro nido, n. 11 centro prima infanzia – per un totale di n. 712 posti
- N.74 scuole per l'infanzia a favore di n.4.553 minori 3/5 anni

Nell'ambito scolastico si rileva:

- Presenza di minori stranieri frequentanti pari al 7,21% – a.s. 2007/2008 – a fronte del 7,76% a livello provinciale.

Nel settore dei servizi alle persone anziane troviamo la presenza nel territorio del distretto di :

- N.11 servizi residenziali – RSA – per un totale di n.937 posti letto con un rapporto di n. 64,68 p.l ogni 1000 abitanti oltre i 65 anni;
- N.4 CDA (centro diurno per anziani) per n.160 posti con un rapporto di 1 posto ogni 203 abitanti oltre i 65 anni d'età,
- N.4 CDI (centro diurno integrato) per n. 97 posti con un rapporto di 1 posto ogni 335 abitanti oltre i 65 anni d'età.

Lo scenario delle dipendenze sia in continua evoluzione ed è sempre più caratterizzato dalla precocità dei primi contatti con le sostanze psicotrope lecite e illecite, dalla trasversalità dell'utilizzo di sostanze stupefacenti in diversi contesti di vita e non più unicamente legati esclusivamente alla marginalità, dall'allargamento del problema della dipendenza (o abuso o uso) anche a diverse fasce di popolazione e di contesti (adulti, donne, stranieri e migranti, mondo del lavoro, sicurezza stradale ...), dall'estensione del concetto di dipendenza a una serie di comportamenti non legati necessariamente all'assunzione di sostanze psicotrope.

I dati epidemiologici di ricerche nazionali a cui hanno partecipato studenti della provincia di Lecco rilevano che:

- l'età di primo uso di cannabis, birra, drink leggeri e tabacco e' direttamente correlata alla frequenza di assunzione delle sostanze stesse: più precoce e' l'età di inizio, più consistente risulta il consumo nell'ultimo mese.
- relativamente al consumo di tabacco, a conferma di numerosi altri studi, è stato evidenziato come nel periodo preadolescenziale tale comportamento a rischio sia sperimentato per la prima volta ed aumenti in modo considerevole.

- la maggior parte dei giovani che consumano alcolici lo fanno infatti durante il weekend.
- tra gli studenti (15-19 anni) che hanno praticato il binge drinking negli ultimi 30 giorni, oltre l'80% ha utilizzato birra, liquori e/o drink alcolici leggeri ed il 56% vino, prevalenze statisticamente superiori a quelle rilevate tra gli studenti che non hanno adottato tale comportamento alcolico.
- dal 2005 al 2009 tra i binge drinkers risultano aumentate le quote di coloro che consumano liquori e diminuite quelle riferite ai consumatori di vino.

Questi dati sono confermati dalle ricerche locali che evidenziano come:

- l'alcol è la sostanza psicoattiva più utilizzata, soprattutto durante il fine settimana, ed è la prima sostanza con cui gli studenti entrano in contatto.
- alcol e sigarette sono le sostanze che mantengono una diffusione ampia come consumo (71% per l'alcol e 39% per il tabacco).
- è rilevante (18% maschi e 11% femmine) il numero degli studenti che dichiara di usare più sostanze (alcol, sigarette, cannabis), anche se negli ultimi anni si rilevano dei segnali di inversione di tendenza
- per quanto concerne le sigarette il primo utilizzo avviene tra i 13 e i 14 anni, mentre per la cannabis, nella maggior parte dei casi, il primo utilizzo è tra i 14 ed i 15 anni.
- l'impulsività, intesa come tendenza all'agire senza considerazione delle conseguenze e senza una preventiva riflessione, sia un fattore di rischio per l'assunzione di sostanze e per l'iniziazione a comportamenti di dipendenza.
- da ultimo va considerato un ulteriore dato, relativo al **gioco d'azzardo** nell'accezione classica del gioco a soldi: nel 2010, dei 186 studenti intervistati il 52% dichiara di aver giocato, in particolare i maschi (69% contro il 41% delle femmine)
- per quanto riguarda gli alcolici nella fascia d'età 14-18 anni, il consumo non è ancora mediato da capacità autoregatorie stabilizzate ed è fortemente influenzato dalle variabili situazionali e motivazionali associate al contesto di gruppo. Queste condizioni diminuiscono la portata preventiva delle conoscenze - che pure i ragazzi di questa età possono possedere - sugli effetti delle varie sostanze e sulle implicazioni legali connesse alla guida in stato alterato.
- la fascia d'età 19/25 anni si rivela come quella il cui consumo di alcol è più consistente e più a rischio se si considera come, più frequentemente rispetto agli utenti più giovani, i ragazzi /e di questa età siano alla guida di un mezzo privato e, dunque, maggiormente suscettibili di esporsi a rischi consistenti per la salute e la sicurezza propria ed altrui
- la fascia d'età tra i 26 e i 30 anni in media riporta i tassi alcoolemici più bassi tra tutte le persone contattate e adotta un approccio più responsabile al bere, riducendo l'assunzione di alcool in vista della conclusione della serata

Il sistema famiglia nel distretto di Lecco

La società contemporanea sta sperimentando una fase di continuo e rapido cambiamento che richiede a ciascuno la capacità di individuare ed attuare un costante adattamento alla realtà per poter essere protagonista nel contesto di appartenenza. Per tale ragione è necessario focalizzare l'attenzione sulla famiglia ed in particolar modo le dinamiche attraverso le quali essa si mette in gioco al suo interno e nel contesto sociale più allargato per sentirsi ed essere riconosciuta come luogo fondamentale degli affetti e dei legami significativi tra le persone.

A partire da questa premessa i bisogni rilevati sul territorio del Distretto di Lecco per quanto riguarda i minori e la famiglia appaiono più complessi, in quanto si evidenzia una dimensione di fragilità rispetto all'esercizio delle funzioni educative e all'assunzione di responsabilità da parte degli adulti all'interno delle strutture educative "tradizionali" e del tessuto sociale in genere. A questo proposito si ritiene significativa la progettazione di interventi di mediazione a diversi livelli, perché tali servizi possono avere non solo un obiettivo di soluzione dei problemi esistenti da tempo, ma anche di prevenzione rispetto all'acutizzarsi di tensioni all'interno del nucleo familiare, con il conseguente manifestarsi di forme di patologia e sofferenza psichica nei minori.

Sulla base di ciò si rende necessaria una programmazione locale basata su strategie di intervento concrete e globali per contenere e possibilmente prevenire il malessere e il disagio emergenti in modo sempre più profondo.

Occorre inoltre riservare una particolare attenzione ai mutamenti dei contesti sociali in atto e promuovere processi che favoriscano l'inclusione sociale, ovvero la ricostruzione di un tessuto sociale e di relazioni volte alla "tenuta" di chi è più fragile, in particolare di chi si trova ad essere e stare in quella "zona grigia", sempre più estesa quantitativamente e diversificata qualitativamente. La maggiore fragilità delle famiglie si evidenzia e si accentua quando le persone sono anziane e soprattutto si trovano in situazione di malattia o comunque di malessere.

Per l'Area Minori e Famiglia risulta importante la prevenzione ed il contrasto dei fattori di rischio, in quanto emerge il bisogno di prevenire o arginare le dimensioni di solitudine o di emarginazione per costruire una rete sufficientemente solida intorno alla persona, sia a livello di famiglia che di contesto sociale. Ciò rende di fondamentale importanza *"per ogni famiglia che lo richieda, un piano personalizzato di sostegno, attivando uno stretto collegamento tra consultori, servizi sociali, reti di solidarietà, stimolando anche processi di mutuo-aiuto e confronto tra le stesse famiglie"* (linee di indirizzo 2009-2011).

Rilevanti appaiono anche le forme di sostegno leggero, perché tali forme mirano, laddove è possibile, a consentire che il minore mantenga, anche nella quotidianità, il legame con le proprie figure parentali, e la mediazione del conflitto al fine di offrire risposte adeguate con l'obiettivo di favorire una situazione di maggior equilibrio relazionale.

Altri aspetti ritenuti estremamente importanti sono quelli:

- dell'integrazione degli stranieri, sia minori che adulti, perché appare fondamentale

prestare attenzione alla costruzione di un'appartenenza intesa come un processo attraverso il quale lo straniero, condividendo i principi che regolano la società che lo accoglie, si senta parte attiva di un contesto portando le proprie differenze;

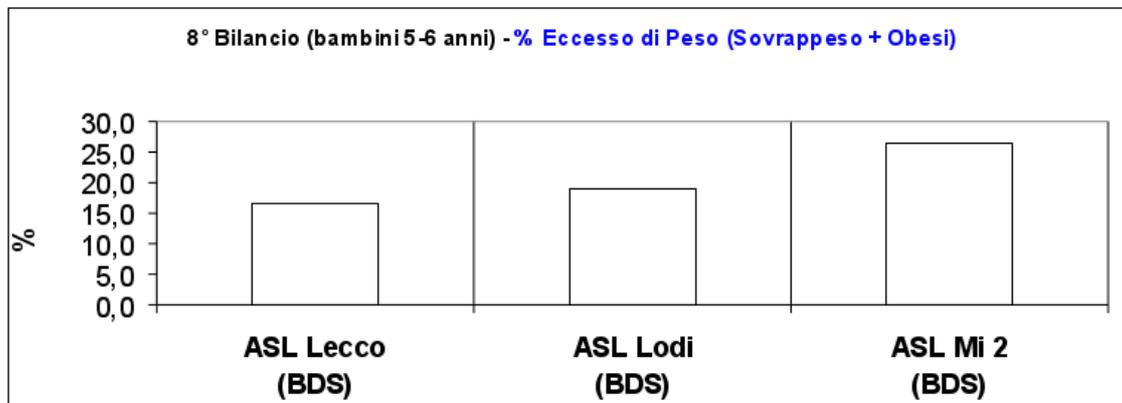
- dell'attenzione alla prima infanzia per accompagnare la famiglia a riconoscersi come risorsa permettendole di sperimentarsi, confrontarsi, modularsi, per aiutarla ad avere maggiore consapevolezza di cosa significa essere in una "buona relazione"; del potenziamento degli interventi riparativi, perché si registra il dilagare di una situazione di "crescente allarme sociale" rispetto alla fragilità delle persone e alla profondità del malessere che esse manifestano sia a livello psicologico che comportamentale.

Studi effettuati

Studio di Sorveglianza Nutrizionale in età pediatrica su sovrappeso e obesità in provincia di Lecco effettuato dall'ASL

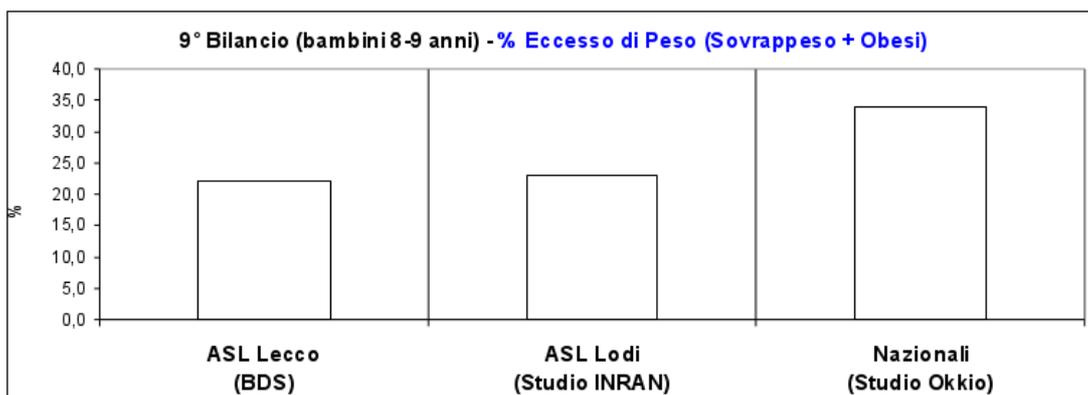
In questo studio sono state analizzate due annate di visite filtro (per un totale di 7464 visite) ed è stata paragonata la percentuale di bambini con Eccesso di Peso (EP), cioè la somma dei bambini in Sovrappeso ed Obesi, della provincia di Lecco con quella di altre ASL lombarde di cui sono disponibili dati analoghi, seppure di anni diversi (ASL di Lodi e ASL di Milano 2 - 8° bilancio) e con la percentuale rilevata a livello nazionale nel 9° bilancio.

All'età di 5-6 anni si rilevano i seguenti valori con relativi dati di confronto:



Si evidenzia che all'età di 5-6 anni la percentuale dei bambini con un peso superiore al normale (Sovrappeso + Obesi) in provincia di Lecco è inferiore a quella rilevata in Lombardia nelle ASL di Lodi e Milano 2, utilizzate per il confronto perché sono i dati sono raccolti con lo stesso metodo, seppure in anni diversi (a Lodi negli anni 2005-2009 e a Milano negli anni 2001-2004).

All'età di 8-9 anni si rilevano i seguenti valori con relativi dati di confronto:



Si evidenzia che all'età di 8-9 anni la percentuale dei bambini con un peso superiore al normale (Sovrappeso + Obesi) in provincia di Lecco (22,1%) è inferiore a quella dell'ASL di Lodi (23%) e rispetto alla percentuale nazionale (34%).

Per Lecco e Lodi sono disponibili sia i dati a 5-6 anni sia i dati a 8-9 anni e quindi è possibile osservare che la percentuale di bambini con eccesso di peso aumenta con il passare degli anni: questo indica che le cause che spingono verso l'incremento del peso non agiscono solo sui più piccoli ma continuano ad agire durante tutti gli anni della scuola elementare facendo incrementare la già nutrita pattuglia dei bimbi obesi e in sovrappeso. Queste cause non sono solamente di tipo ereditario o costituzionale, ma anche ambientale cioè riferite ai comportamenti ed alle abitudini dei bambini e delle loro famiglie. Questo insieme di convinzioni, comportamenti (abitudini alimentari e di propensione o meno al movimento) appartiene allo "stile di vita" individuale che occorre cercare di modificare e migliorare con la collaborazione dei pediatri anche attraverso azioni di educazione e prevenzione.

Indagine del Dipartimento Dipendenze sull'uso di sostanze psicoattive e sui comportamenti a rischio effettuato dall'ASL

I dati riportati sono stati raccolti durante gli interventi di promozione alla salute effettuati dagli educatori del Dipartimento delle Dipendenze in alcuni istituti scolastici secondari di II° grado della provincia (3 scuole, 8 classi, 186 studenti), nell'anno scolastico 2009/2010.

Dall'analisi risulta che l'alcol è la sostanza psicoattiva più utilizzata, soprattutto durante il fine settimana, ed è la prima sostanza con cui gli studenti entrano in contatto.

Per quanto concerne le sigarette il primo utilizzo avviene tra i 13 e i 14 anni, mentre per la cannabis, nella maggior parte dei casi, il primo utilizzo è tra i 14 ed i 15 anni.

Tra gli studenti che hanno dichiarato di aver utilizzato **cannabis** (17%) si rileva che il 19% ne fa un uso quotidiano. È da evidenziare che durante gli interventi nelle classi emerge una percezione della diffusione della cannabis molto più ampia rispetto a quanto emerge dai dati. Tale sensazione induce la convinzione che l'uso di queste droghe, proprio perché ritenuto così diffuso, possa essere considerato accettabile.

Nell'ultima rilevazione si osserva il dato di chi ha dichiarato di aver provato la **cocaina** è al di sotto del 3% (in calo rispetto alla tendenza degli anni precedenti). Più della metà degli intervistati è

consapevole del fatto che l'uso delle sostanze condiziona significativamente i rapporti, le relazioni amicali e affettive. Per le ragazze questo dato sfiora i 2/3 delle intervistate.

I dati mostrano una buona conoscenza del limite legale riferito alla guida sotto l'effetto di alcol (gli studenti che sanno che il limite è 0,5 sono il 64%), da evidenziare però il fatto che il 27% del campione dichiara di aver guidato sotto l'effetto di sostanze o alcol ed il 41% dichiara di essere salito come passeggero su mezzi guidati da persone che avevano usato sostanze psicotrope o alcol.

Alcol e sigarette sono le sostanze che mantengono una diffusione ampia come consumo (71% per l'alcol e 39% per il tabacco).

È rilevante (18% maschi e 11% femmine) il numero degli studenti che dichiara di usare più sostanze (alcol, sigarette, cannabis), anche se negli ultimi anni si rilevano dei segnali di inversione di tendenza.

Le conseguenze penali e/o amministrative del consumo di droghe illegali sono poco note e le informazioni in possesso degli studenti sono spesso confuse, imprecise e frammentarie. A titolo di esempio citiamo il fatto che solo il 15% degli intervistati è a conoscenza del fatto che l'uso personale è sanzionato amministrativamente.

Dal 2006 nel questionario è stata inserita una generica domanda per conoscere l'uso di **farmaci** assunti per favorire lo studio, il sonno e l'attività sportiva. I dati emersi non ci consentono di descrivere il fenomeno in maniera esauriente, d'altra parte mettono in evidenza la necessità di approfondire meglio l'uso di queste sostanze.

Da ultimo va considerato un ulteriore dato, relativo al **gioco d'azzardo** nell'accezione classica del gioco a soldi: nel 2010, dei 186 studenti intervistati il 52% dichiara di aver giocato, in particolare i maschi (69% contro il 41% delle femmine). Tra gli studenti che hanno giocato a soldi, il 70% ha speso 10 euro o meno, mentre il 3% più di 100 euro. La cifra massima giocata è stata di 500 euro. Questo fatto è particolarmente interessante se si pensa che l'accesso alla maggior parte dei giochi di questo genere, per esempio alle slot machines, è vietato ai minori di 18 anni.

Indagine della LILT sul tabagismo (2009)

Lo scopo della ricerca era quello di raccogliere dati rispetto alla diffusione del "fenomeno fumo" tra i giovani nella provincia di Lecco, valutando il numero di fumatori presenti, la percezione di gravità sulla salute del comportamento tabagico ed i fattori di rischio ad esso correlati.

Con l'aumentare dell'età e del grado scolastico, aumenta anche la percezione del rischio, con differenze tra chi fuma e chi non fuma.

I fumatori sembrano essere meno consapevoli del danno a cui vanno incontro e considerano poco pericoloso fumare anche solo poche sigarette (1-2 al giorno).

I dati evidenziano una normalizzazione del comportamento tabagico per un numero esiguo di sigarette (il 64% del campione approva il comportamento), mentre c'è una forte disapprovazione per chi fuma 1 pacchetto al giorno (il 79% disapprova quando le sigarette superano le 15 al giorno).

Il questionario sull'impulsività, inoltre, mostra come coloro che fumano, ottengono punteggi più elevati nelle dimensioni dell'impulsività motoria, della scarsa attenzione e dell'instabilità emotiva,

a differenza di coloro che non fumano, che dimostrano invece punteggi più alti nelle dimensioni dell'autocontrollo e della complessità cognitiva. Ciò permette di ipotizzare che l'impulsività, intesa come tendenza all'agire senza considerazione delle conseguenze e senza una preventiva riflessione, sia un fattore di rischio per l'assunzione di sostanze e per l'iniziazione a comportamenti di dipendenza.

Indagine DOXA sul tabagismo 2012

La ricerca *Il fumo in Italia*, promossa dall'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri e la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori ed effettuata dalla DOXA nel periodo febbraio – aprile 2012 mostra come nella popolazione dai 15 ai 24 anni la percentuale di coloro che fumano quotidianamente è il 18,5: per i maschi 20,9 e per le femmine 16.

La ricerca evidenzia che il 13,3% degli intervistati ha iniziato a fumare prima dei 15 anni, il 46,1% tra i 15 e i 17 anni mentre il 30,2% tra i 18 e i 20 anni. Questo dato mostra che nell'ultimo quadriennio (2009 – 2012) si è alzata percentualmente l'età di inizio dell'uso di tabacco (nel 2009 il 19,8% ha iniziato prima dei 15 anni). Viene così confermato quanto emerso anche nella ricerca HBSC (2009–2010) rispetto alla fascia di età di maggiore rischio e la necessità di intervenire precocemente con progetti di promozione della salute e prevenzione.

In un'ottica preventiva che privilegi un intervento volto a rinforzare le competenze personali e sociali dei soggetti (prendere decisioni, pensiero critico, assertività ...), in quanto maggiormente protettive nei confronti delle dipendenze, è interessante il dato che il 66,5 dei fumatori intervistati attribuisca all'influenza degli amici e dei coetanei la principale motivazione all'inizio dell'uso di tabacco e ben il 79,9 nella fascia di età 15–17 anni.

La valutazione dei dati

La sintesi dei dati presentati indica indiscutibilmente che le patologie cronico degenerative restano prioritarie per lo stato di salute della nostra popolazione. Le malattie croniche, che secondo l'Oms provocano l'86% dei decessi, il 77% della perdita di anni di vita in buona salute e il 75% delle spese sanitarie in Europa e in Italia, hanno alla base due tipi di fattori di rischio: quelli non modificabili (come l'età, il sesso e la familiarità per una patologia) e quelli modificabili attraverso cambiamenti dello stile di vita o mediante assunzione di farmaci (come un'alimentazione poco sana, il consumo di tabacco, l'abuso di alcol, la mancanza di attività fisica).

La causalità di queste patologie è complessa. Inoltre ben riconosciuta in letteratura è l'associazione fra fattori di rischio definiti e maggior probabilità di instaurarsi delle patologie stesse.

Stili di vita quali tabagismo, sedentarietà, alimentazione scorretta, consumo di alcool nonché aspetti ambientali e comportamentali legati all'insorgenza di incidenti domestici e stradali sono responsabili di una grossa quota di queste patologie e molto diffusi nella popolazione Lecchese. Occorre pertanto, a fronte di un'ampia e complessa evidenza epidemiologica delle necessità di interventi preventivi per le patologie correlate agli stili di vita, stabilire criteri

di priorità, non attestandosi alla sola domanda educativa espressa, ma analizzando con attenzione e ricercando attivamente aree e comunità che siano portatori di bisogni reali inespressi.

Nella programmazione degli interventi di promozione della salute oltre alle evidenze epidemiologiche sopradescritte, risulta fondamentale caratterizzare il rischio territoriale, riducendo la concentrazione degli interventi nei plessi scolastici o comunità tradizionalmente interessate e ricercando attivamente la collaborazione delle istituzioni e delle associazioni nelle realtà ove si rileva un elevato bisogno a fronte di domanda inespressa.

Le patologie cardiovascolari e neoplastiche, unitamente ai traumatismi, sono responsabili di oltre il 75% degli anni di vita persi (PYLL) anche nella ASL di Lecco.

L'andamento dal 1990 al 2006 dimostrava per tumori, patologie cardiovascolari e i traumatismi una progressiva riduzione di questo indicatore di mortalità precoce, in concomitanza con:

- la maggiore diffusione dell'informazione sui fattori di rischio cardiovascolare nella popolazione (alimentazione, fumo, sedentarietà),
- normative in materia di sicurezza del lavoro e obbligatorietà di presidi di sicurezza passiva (casco e cinture) per la riduzione del danno da incidenti stradali, accompagnate da specifiche campagne educative,
- valorizzazione di corretti stili di vita come bene desiderabile per la comunità,
- la messa a punto di test efficaci di screening sulla popolazione per la diagnosi precoce delle patologie neoplastiche,
- il miglioramento generale della diagnostica e delle cure sia in termini di accessibilità che di appropriatezza.

Metodologie

L'approccio Evidence Based Prevention

L'approccio di "evidence based prevention" prevede interventi diffusi su tutto il territorio solo se di efficacia dimostrata e la realizzazione di piccoli progetti pilota se comunque occorre affrontare problemi prioritari dove l'efficacia dell'intervento non sia conosciuta.

	Efficacia intervento dimostrata	Intervento di efficacia non dimostrata
Tematica ben definita	Alta priorità di programma	Alta priorità di ricerca (su pilota piccolo)
Tematica ampia non ben definita	Bassa priorità di programma	Bassa priorità di ricerca

L'ASL di Lecco promuove l'utilizzo di un approccio integrato, secondo alcuni elementi strategici di base condivisi negli interventi di promozione ed educazione alla salute realizzati, basati su:

1. coinvolgimento e la partecipazione della comunità
2. progettazione integrata fra servizi sanitari e servizi sociali mediante la revisione strutturale e organizzativa interna all'azienda.
3. approccio multidisciplinare, integrato, continuo, con il coinvolgimento di più servizi ASL e la creazione di sinergie fra più progetti per rafforzare i messaggi educativi
4. coinvolgimento delle istituzioni e delle associazioni di volontariato nella progettazione e nella realizzazione della educazione alla salute.
5. approccio "evidence based prevention" concordando interventi diffusi su tutto il territorio solo se di efficacia dimostrata e la realizzazione di piccoli progetti sperimentali ove l'efficacia dell'intervento non sia nota in letteratura, ma risulti comunque prioritario affrontare i problemi.

La peer education

L'educazione tra pari (peer education) è una metodologia che nasce negli anni '60 negli Stati Uniti e che valorizza l'apprendimento all'interno di un gruppo di coetanei o di persone appartenenti a un medesimo status. Nelle valutazioni di efficacia della letteratura internazionale è uno degli approcci con maggiore evidenza.

Nell'adolescenza, come nella preadolescenza e nell'infanzia, l'influenza sociale reciproca è molto forte e il gruppo è il contesto in cui maggiormente si condividono esperienze e si trasmettono saperi, competenze, atteggiamenti e stili di vita. I pari possiedono un patrimonio comune di lingua, valori e riti. La comunicazione tra pari è un processo di scambio e di confronto spontaneo all'interno di sistemi relazionali informali.

La comunicazione in "orizzontale" tra pari è un'interazione che presenta un effetto ansiogeno inferiore rispetto a quella in "verticale" e quindi ha un'efficacia superiore di influenzamento reciproco. Le strategie di prevenzione dei comportamenti a rischio e di promozione della salute trovano dunque nell'educazione tra pari un valido strumento per la trasmissione e la diffusione di modelli di salute e benessere individuali.

Anche nell'ASL di Lecco è attivo dall'anno scolastico 2006-2007 il progetto, inizialmente sperimentale, di peer education che coinvolge annualmente due scuole secondarie di secondo grado, avvalendosi in modo integrato delle diverse professionalità necessarie (medici, infermieri, assistenti sanitarie, psicologo ed educatore sia per la fase di definizione del progetto, formazione che di follow up-valutazione).

Life skills

Le Life Skills sono abilità cognitive, emotive e relazionali di base, che consentono alle persone di operare con competenza sia sul piano individuale che su quello sociale: ci permettono di acquisire

un comportamento proattivo, grazie al quale è possibile affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana.

Secondo la definizione OMS "...Le Life Skills sono le competenze che portano a comportamenti positivi e di adattamento che rendono l'individuo capace (enable) di far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita di tutti i giorni. Descritte in questo modo, le competenze che possono rientrare tra le Life Skills sono innumerevoli e la natura e la definizione delle Life Skills si possono differenziare in base alla cultura e al contesto. In ogni caso, analizzando il campo di studio delle Life Skills emerge l'esistenza di un nucleo fondamentale di abilità che sono alla base delle iniziative di promozione della salute e benessere di bambini e adolescenti."

Le Life Skills identificate dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) sono costituite da 10 competenze:

Consapevolezza di sé

Senso critico

Gestione delle emozioni

Prendere buone decisioni

Gestione dello stress

Risolvere problemi

Empatia

Comunicazione efficace

Creatività

Relazioni efficaci

Per tali competenze si possono riconoscere 3 aree principali:

- **EMOTIVE** – consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress
- **COGNITIVE** – risolvere i problemi, prendere decisioni, senso critico, creatività
- **SOCIALI** – empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci

Le Life Skills, vanno pertanto intese come abilità che si acquisiscono attraverso l'apprendimento e l'allenamento; rendono la persona capace di trasformare le conoscenze, gli atteggiamenti ed i valori in reali capacità, cioè sapere cosa fare e come, contribuendo alla percezione individuale di autoefficacia, autostima e fiducia in se stessi. Le Life Skills, quindi, attraverso un meccanismo di promozione del benessere mentale, incrementano la motivazione a prendersi cura di se stessi e degli altri, alla prevenzione del disagio mentale e dei problemi comportamentali e di salute.

Rete delle scuole che promuovono salute

La Presidenza regionale firmando l'Atto d'Intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia del 14/07/2011 "La scuola lombarda che promuove salute" ha inteso sottolineare il forte investimento della Regione per l'avvio della sperimentazione e l'applicazione dell'Health Promoting School nella realtà lombarda, come scenario futuro da estendere all'intero sistema scolastico, alla ricerca di un modello lombardo di HPS, strategico per le future politiche di salute

La titolarità del governo dei processi di salute è posta in capo alla scuola sia in termini di definizione

di priorità che di obiettivi, strumenti e metodi ed impone per le ASL lo sviluppo di nuove modalità di approccio nel modello di accompagnamento progettuale.